



## COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

COPIA

Delibera n. 65  
in data 29/11/2013

### V E R B A L E   D I   D E L I B E R A Z I O N E   D E L C O N S I G L I O   C O M U N A L E

**OGGETTO:** TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TARES).  
ISTITUZIONE E DETERMINAZIONE TARIFFE ANNO 2013.

L'anno DUEMILATREDICI, questo giorno di VENTINOVE del mese di NOVEMBRE alle ore 20:30 in Sant'Agostino, nella apposita sala delle adunanze, in seguito a determinazione del Sindaco e ad avvisi scritti notificati a ciascun Consigliere nelle forme prescritte, si è oggi riunito il Consiglio Comunale in seduta straordinaria - pubblica. Risultano presenti:

TOSELLI FABRIZIO	P	ROSSI RENZA	P
MARVELLI FILIPPO	P	SCIMITARRA OLGA	A
LODI ROBERTO	P	SCHIAVINA MATTEO	P
VERGNANI ILARIA	P	TASSINARI SIMONE	P
GRAZIOLI LORENZO	P	BONORA ANNA	P
PAZI LUCA	P	ANSALONI MAURO	P
LODI LUIGI	P	SANTI MICHELE	A
DIEGOLI ANTONIO	P	FERRIOLI VITTORIO	P
SICILIA TEODORA	P		

Assume la presidenza Toselli Fabrizio quale Sindaco.

Assiste in funzione di Segretario il Dott. Antonino Musco, quale Segretario Comunale.

Il presidente, dato atto che il numero dei presenti è legale per la validità della seduta ai sensi dell'art. 38 del D.Lgs. 18/8/2000 n. 267 dichiara aperta la seduta.

SINDACO – Propongo anche di trattare il terzo punto, visto che riguarda sempre la TARES e che riguarda l'approvazione del regolamento.

Darei la parola all'assessore Grazioli e annuncio al Consiglio che sono presenti il direttore della CMV Servizi, ing. Ceccotto, e anche l'ing. Rondelli che si occupa della materia all'interno dell'azienda, che sono qui per spiegarci un po' meglio questa modifica tra TIA e TARES.

GRAZIOLI LORENZO – Anch'io ringrazio l'ing. Ceccotto e l'ing. Rondelli per la loro presenza a questo Consiglio, che sicuramente il loro contributo potrà essere importante per chiarire alcuni aspetti. Voi sapete che di TARES abbiamo già parlato in due consigli. Noi francamente pensavamo di rimanere per tutto il 2013 ma poi questo non è stato possibile; questo è un tributo un po' travagliato perché era legato al bilancio del comune, che praticamente sono state posticipate le approvazioni prima a giugno, poi a settembre poi a novembre, quindi abbiamo dovuto portare in consiglio comunale sia i piani tariffari sia il regolamento. Questo nuovo tributo praticamente parte dal Governo Monti, D.L. 201 art. 14 del 6 dic. 2011, disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. Questo è un contributo che costerà abbastanza alle famiglie, infatti, se noi facciamo un confronto del carico del 2012 rispetto al 2013 vediamo un aumento del 15,70%, di questo il 13,25% di questa maggiorazione è da versare a favore dello stato, e quindi verrà versato con F24 praticamente nel mese di dicembre.

Per quanto riguarda sempre questo aumento, l'11,16% dell'aumento è legato al costo del servizio e l'1,29% invece dall'introduzione del fondo insoluti che è costo a carico del comune perché in questo tributo praticamente vengono spalmati quelli che sono gli insoluti quindi questa è una cosa nuova legata a questa cosa.

Io devo dire che in linea di massima questa è l'ossatura della TARES; voglio anche aggiungere che da parte dei comuni non c'è stata una grossissima possibilità di concertazione con ATERSIR, nel senso che le varie multiutility hanno deciso insieme queste tariffe, poi ovviamente noi siamo anche riusciti a discutere con CMV ma diciamo che dei grossi cambiamenti sulle cifre impostate non è stato possibile farne. Per ora mi fermo qui, sono sempre a disposizione; direi che a questo punto, se ci sono delle domande tecniche proprio sul discorso dei servizi, abbiamo la fortuna di avere la soc. CMV servizi.

SINDACO – Volevo aggiungere e magari approfondire anche l'intervento dell'assessore; i famosi 30 centesimi/mq che i cittadini si troveranno a pagare vanno al di là della TARES, nel senso che anche quei comuni che sono a TARSU che sono a TIA pagheranno i 30 centesimi al mq.

E' una manovra che io ovviamente non condivido perché ne abbiamo già parlato negli altri consigli comunale in cui il governo centrale vuole incassare dei soldi e li scarica all'interno di quelle che sono delle tasse comunali. Il bollettino F24 che arriverà nelle case sostanzialmente il cittadino paga, vanno direttamente a Roma senza passare né dal comune e né da CMV. Quindi quest'anno l'aumento legato a quello che si troveranno a pagare i cittadini, di fatto, sono semplicemente questi famosi 30 centesimi che il governo centrale per evidentemente far quadrare un po' i loro conti ed è sostanzialmente una tassa sul patrimonio, perché comunque 30 centesimi al mq non c'entra assolutamente nulla sul servizio e quindi sull'attività che viene fatta riguardante le raccolte, e quindi era una precisazione che volevo fare. L'altra precisazione è che oggi ci troviamo al 30 novembre a parlare di TARES quando fra un mese e mezzo ci troveremo a parlare di TRISE, IUC, ormai non è più chiaro di che cosa parleremo e quindi oggi approviamo la TARES per un mese e poi a gennaio ci ritroviamo qui un altro meccanismo e quindi inviteremo ancora CMV perché sarà una cosa completamente diversa. Quindi oggi prendiamo quello che c'è, devo dire per la verità che i comuni hanno cercato fino all'ultimo di non passare a TARES perché era uscito questo decreto del governo dove sembrava in un primo momento che ci fosse questa opportunità o meglio il legislatore, secondo anche l'ANCI, voleva dare la possibilità ai comuni di non passare da TIA a TARES; poi invece è uscita un'altra interpretazione ufficiale dove praticamente tutti i comuni da TIA sono

passati sostanzialmente a TARES e devo dire che molti comuni d'Italia sono ancora a TARSU perché credo che sia soprattutto la Regione Emilia Romagna che in linea di massima è passata a livello di TIA, Bologna è ancora TARSU e quindi insomma devo dire che stiamo vivendo anche un momento particolare dove, anche a livello di Parlamento non è facile programmare il lavoro e l'organizzazione e le scelte che le amministrazioni devono fare, perché qui ogni settimana c'è un continuo cambio e quindi stasera siamo qua e fra un mese e mezzo, quando faremo il bilancio di previsione, perché quest'anno a gennaio vogliamo approvare il bilancio di previsione, ci troveremo a parlare chiaramente di altro. E' importante la tabella che c'è, poi l'ingegnere ci illustrerà i contenuti perché era giusto anche capire a livello di S.Agostino quanto si paga in termini di euro per abitante anche rispetto al confronti coi comuni della provincia di Ferrara; quindi ora darei la parola all'ing. Ceccotto.

ING. CECCOTTO – Vi ringrazio e sono venuto volentieri anche perché è la prima volta che ho l'occasione di parlare in questo consiglio comunale e ci tengo a dare anche un'idea del percorso che stiamo facendo ormai da qualche anno. Il fatto di parlare di TARES o di TIA francamente è imbarazzante anche per me, perché noi partiamo dal D.Lgs 158 del 1999, che in pratica è uno dei decreti attuativi del decreto Ronchi del '97 e da lì parte la TIA. Siamo stati tranquilli per praticamente 12 anni, salvo nel 2005 introdurre oltre alla TIA 1 anche la TIA 2, ma tutto sommato per 12-13 anni abbiamo lavorato con fatica per far partire e rendere operativa e tranquilla la TIA, buona parte quantomeno dell'Italia settentrionale, poi nell'ultimo anno e mezzo da TARSU a TIA1, TIA 2 poi TASI, TRISE, TARI, TUC, IUC, francamente ci aspettiamo che domani ci sia lo zombie o non so cosa; comunque al di là di questo vedremo che cosa succede. Il prossimo anno è chiaro che ormai è TARES per tutti e noi in ogni caso siamo pronti anche con la nostra struttura che in questi anni ha comunque creato le proprie banche dati quindi è in grado di andare a svolgere quel lavoro che è riassunto nell'acronimo CARC che significa attività di riscossione di questa tariffa sull'igiene. A me stasera premeva fare un richiamo importante al piano regionale di gestione dei rifiuti, che sicuramente entro l'anno, prima di Natale, verrà approvato e messo poi in adozione da parte della regione ed è un piano molto importante, anche perché sposta l'asticella ancora più in alto degli obiettivi della raccolta differenziata, che la sposta al 65% al 70%, questo per noi è un ulteriore impegno e sarà un'ulteriore fatica per pensare a cosa fare per poterci arrivare, e soprattutto pone come obiettivo quello di passare dalla tariffa puntuale, i cui effetti e vantaggi penso che siano abbastanza noti perché puntuale significa poter individuare ogni singolo soggetto che produce i rifiuti e poter quindi adattare la tariffazione alla sua ideale produzione di rifiuti. Quindi da un punto di vista della correttezza, della giustizia, senz'altro è un sistema migliore. Lo pone quindi come obiettivo e per raggiungere poi questo obiettivo la strumentazione da porre in atto è poi quella del porta a porta e delle calotte. Guarda caso S.Agostino, col nostro progetto libero di differenziarsi, ha iniziato questo percorso delle calotte, anche se con tanta fatica e tante discussioni perché, non a caso, l'abbiamo chiamato progetto sperimentale, e in effetti abbiamo sperimentato e patito anche tanto, ma ormai ci siamo arrivati, e comunque è uno degli elementi fondamentali per poter introdurre e passare quindi alla tariffa puntuale. Il nostro progetto liberi di differenziarsi, dove si innesta appunto l'azione principale delle calotte, nasce nell'aprile 2011 ed è stato approvato nell'assemblea dei soci della CMV e in sostanza si muove su tre direttrici fondamentali: la prima, quella di potenziale e introdurre nuove stazioni ecologiche attrezzate, nuovi centri di raccolta e, guarda caso, anche su questo elemento S.Agostino è stato precursore perché nel 2010 abbiamo inaugurato la nuova stazione ecologica di S.Agostino quindi già in linea con questa idea; la seconda è quella di dotare il nostro parco cassonetti di queste aperture più ristrette, che sono apribili mediante tessera, che è la medesima tessera di riconoscimento degli utenti alla stazione ecologica, quindi in grado di individuare l'utente e di introdurre poi sistemi di premialità sui comportamenti virtuosi; la terza è quella del porta a porta, che noi abbiamo voluto progettare esclusivamente per i centri urbani più densamente popolati, quindi introdurre le calotte sui cassonetti esistenti nei centri abitati dei capoluoghi di comune, il porta porta di alcune frazioni della raccolta differenziata.

Queste sono state le nostre idee nell'aprile del 2011 e oggi ho la soddisfazione di vederle riprese nel piano regionale dei rifiuti.

Su come ci siamo posizionati in questi anni in termini di costi, lo dico con malcelata modestia ma con grande soddisfazione, che tutto sommato siamo coi costi effettivamente quantomeno in provincia in vantaggio; in particolare S.Agostino è il quarto miglior comune della provincia di Ferrara. Io vi ho voluto portare questa sera un tabulato, che mette insieme i dati raccolti a partire dal 2008 fino al 2012, sono gli ultimi dati che abbiamo, ma in realtà poi per il 2013 sono ancora migliori a nostro vantaggio, del costo per abitante di tutto il servizio dell'igiene ambientale (legge alcuni numeri del tabulato); la media dei 17 comuni dell'area del basso ferrarese che fanno capo alla società Area Spa di Copparo è di 196 euro per abitante; tenete presente che questi hanno una copertura del 95%, se l'avessero del 100% passerebbero ampiamente, come media, i 204/205 euro/abitante; CMV ha come media per abitante, nel 2012, 163 euro per abitante, quindi abbiamo 40 euro di distacco da questi comuni; Comacchio ha 210 euro per abitante, Ferrara ha 187 euro per abitante; i più bravi della classe sono SOELIA, che è la società del Comune di Argenta, che invece hanno 150 euro per abitante. Mi permetto una piccola polemica: SOELIA si giova del fatto di avere una discreta scarica per quel piccolo comune che li aiuta a far belli i loro conti.

Quindi CMV, nel 2012, con 163 euro/abitante come media ha fatto un buon servizio al proprio territorio. In particolare, il comune di S.Agostino è sotto questa media perché a 160. La nostra maglia nera è invece il comune di Bondeno con 180, e lì in effetti c'è una ragione proprio geografica, è un comune molto vasto e andare a raccogliere ad ogni cascina e ad ogni casolare i rifiuti diventa una spesa veramente alta. Quindi in sostanza questi dati che ribadisco non sono i dati della CMV, sono i dati dell'ATO provinciale del 2012, che adesso è diventato ATERSIR regionale, ma sono quindi i loro numeri che ovviamente tornano con i nostri. Quindi il posizionamento dell'azienda, tutto sommato decoroso nella provincia, i progetti che stiamo facendo, ancorché appunto a S.Agostino che abbiamo avuto con la sperimentazione delle calotte e in effetti sono problemi che, ribadisco, li abbiamo superati, quindi ritengo che stiamo facendo il nostro dovere.

Vorrei adesso magari passare la parola all'ing. Rondelli, che ci fa un brevissimo riassunto delle iniziative svolte nel 2013 e per il 2014, in modo che ci rendiamo anche conto di cosa ci sta dietro a quel numerino piccolo di aumento che posso poi subito anticipare che francamente è un numero che si copre solo con l'aumento ISTAT, non più di tanto.

ING. RONDELLI – Intanto farei subito una precisazione, che è un'aggiunta di cui non abbiamo ancora parlato neanche col sindaco e con l'assessore. Ho avuto il piacere di partecipare a un tavolo tecnico con HERA, Venezia, Firenze, quindi le Multiutility più grosse del nord d'Italia, e ho avuto il piacere di capire che la direzione è quella di passare immediatamente alla tariffa puntuale, per evitare questi inghippi normativi, TARI, IUC ecc., che ovviamente mettono in difficoltà soprattutto i comuni, e ho avuto proprio il piacere di confrontare la nostra esperienza di Poggio Renatico e di S.Agostino nell'ambito delle calotte con altre realtà più grosse che ovviamente sono più strutturate di noi, e ho visto che praticamente l'avanzamento di questa attività è più o meno uguale per tutti; sostanzialmente tutti hanno fatto delle sperimentazioni; tutti, chi più e chi meno, hanno avuto dei problemi; il comune di Spilamberto, ad esempio, adesso si trova bersagliato da critiche perché sta sperimentando una raccolta con le calotte ancora più spinta della nostra; comunque la cosa molto positiva è stata che tutti hanno capito che il porta a porta integrale, per quanto nobile come tipo di raccolta, porta ad avere dei costi, soprattutto delle difficoltà di gestione del personale che poi viene adoperato per questo tipo di raccolta, perché poi si infortuna. Ho avuto il piacere di parlare con Venezia che era partito con un porta a porta integrale, insieme anche alla coop. PRIULA, e stanno tornando indietro su alcune tipologie perché effettivamente si trovano ad avere delle persone lavorative assunte che non sono più in grado di portare avanti l'attività, per infortuni, per dolori e così via. Noi, nel 2012 ovviamente ci siamo fermati; nel 2012, per la questione che tutti sappiamo, non siamo andati avanti in attività, ci siamo strutturati internamente per poter portare avanti la questione calotte, monitoraggio delle utenze, monitoraggio della tariffa puntuale. Strutturati

significa gestionale, quindi della banca dati nuova e gestibile secondo i dettami dell'ATERSIR, e anche monitoraggio delle attività sul territorio, quindi strutturare i mezzi per segnalare, per acquisire dati ecc., quindi si siamo fermati perché non abbiamo chiaramente voluto sperimentare, in un momento di difficoltà di questo tipo. Questo mese noi chiuderemo Poggio Renatico definitivamente e su tutto il territorio installeremo le calotte, dopo di che nel 2014 la nostra intenzione è quella di andare avanti con tutti i comuni di CMV servizi, compreso ovviamente S.Agostino. Calotte significa monitoraggio volumetrico del rifiuto sul cassonetto indifferenziato, non su tutte le tipologie. La fase successiva, che è quella poi che prevederà anche il piano regionale, è quella di contabilizzare almeno una differenziata almeno puntuale, e il nostro obiettivo è quello di far puntualizzare l'organico. Quindi bidone carrellato e porta a porta, questa sarà una scelta che porteremo avanti con l'amministrazione comunale, sarà l'elemento premiante della raccolta differenziata, insieme ovviamente ai centri di raccolta.

Il sindaco apre la discussione.

TASSINARI SIMONE – Avevo due cose da chiedere, la prima qual è la discrezionalità che la giunta, chi amministra, può avere su una delibera come questa; l'altra era più una curiosità: abbiamo visto che l'introduzione del fondo insoluti incide per quest'anno e per questa volta, che sarà sicuramente l'unica, per 1,29% sul totale dell'aumento del calcolo della tariffa. Volevo capire, nel caso in cui non avessimo avuto la possibilità di accedere al fondo per i comuni terremotati, a quanto sarebbe corrisposto quell'1,29%?

SINDACO – Il fondo per il terremoto sicuramente ha portato a una riduzione perché con la TARES, a differenza della TIA, il fondo degli insoluti che era a carico dell'azienda, quindi il fondo insoluti TIA non era caricato ma se lo prendeva praticamente sulle spalle l'azienda, la TARES invece prevede come normativa che invece sia a carico della collettività. Quindi fondamentalmente il fondo terremoto è andato a compensare praticamente questo fondo insoluti. Se non ci fosse stato, circa il 7/8%, ci sarebbe stato un aumento del 7/8%. E' anche vero che io ormai sono abituato a navigare anno per anno perché, come si diceva prima, allora quest'anno abbiamo questo aumento che praticamente non c'è, l'anno prossimo c'è un'altra cosa ancora, vedremo che cosa sarà. L'azienda diceva sul discorso delle calotte, questo piano regionale che è sicuramente molto ambizioso perché alza addirittura l'asticella della percentuale di raccolta differenziata; l'ingegnere lo sa perché ci siamo incontrati anche la settimana scorsa e vedendo un po' quelle che sono le proiezioni per l'anno prossimo, che prevedono sostanzialmente un aumento intorno al 4% per il nostro comune, quindi facendo tutto questo progetto liberi di differenziarci, che sono 4 milioni e due che l'anno prossimo prevede, è un aumento pur sempre contenuto rispetto ad altri comuni (Poggio 16%) insomma ci sono degli aumenti molto più alti in altri comuni; io personalmente sono per chiedere alla regione, visto anche quello che stiamo vivendo quindi anche legato al terremoto, di spostare tutto di un anno. Il progetto va bene, lo concordo, è vero che bisogna differenziale sempre di più però abbiamo visto che comunque anche il differenziare costa, e questa è una cosa che ne parliamo ormai da 10 anni, io ho la mia idea e l'ho sempre detto che purtroppo nel momento in cui in questo paese è stato messo l'obbligo della raccolta differenziata per i comuni sono aumentate le spese; quando c'era la premialità il comune o l'azienda aveva una trattativa più forte nei confronti di queste aziende che fanno la raccolta differenziata; oggi, avendo un obbligo, pena sanzioni importanti, fino a quando l'obbligo non c'era la carta me la venivano a prendere gratis, oggi che l'obbligo c'è io devo pagare chi mi viene a prendere la carta. Quindi secondo me è stato sbagliato, mio parere personale, all'inizio questa importazione che ha fatto lievitare i costi. Io sono invece per chiedere alla regione e quindi ne parleremo anche insieme agli altri sindaci e insieme all'azienda, opinione sempre del sindaco di S.Agostino, per spostare di un anno ed eventualmente l'anno prossimo non avere un aumento del 4% ma magari avere una riduzione del 4% sulla tariffa, perché è arrivato il momento in cui comunque i cittadini non ce la fanno più a pagare; cittadini,

commercianti, imprese, siamo in una fase particolare dove in questo momento credo che sia importante invece frenare un attimo e lasciare qualche soldo in più nelle tasche della gente.

GRAZIOLI LORENZO – Abbiamo raccontato più volte negli incontri pubblici che bisognava ridurre l'indifferenziato per spendere meno e differenziare di più; diciamo che l'azienda regionale non segue più questo indirizzo, l'indirizzo è quello di livellare i costi dei cittadini per quanto riguarda tutti questi servizi, quindi diciamo che i virtuosismi non vengono tenuti in considerazione da ATERSIR, e questa non è una cosa che ci fa molto piacere, anche perché abbiamo ai cittadini raccontato delle cose che qualche anno fa avevano un loro fondamento, in questo momento non ce l'hanno più, quindi è molto difficile operare, sempre avendo grande rispetto perché il rifiuto è per certi aspetti una risorsa, però io dico e mi sono chiesto ma forse non era meglio, piuttosto che avere degli inceneritori avere degli impianti di separazione dei rifiuti, cioè togliere l'umido e conferire l'indifferenziato e farlo separare? Probabilmente sì.

ANSALONI MAURO – Io partirei con una nota metodologica, nel senso che nella sua introduzione l'assessore diceva che ci troviamo qui a parlare di TARES, è già la terza volta, due volte ne abbiamo già parlato, però io dico che leggere il titolo di un libro non vuol dire aver letto il libro. Ne abbiamo parlato nel senso che una volta abbiamo dato l'incarico a CMV di fare la tariffa e l'altra volta non ricordo più bene ma più o meno era la stessa cosa. Effettivamente del contenuto e di come si sarebbe sviluppata questa nuova tassazione non ne abbiamo parlato se non nell'ultima commissione bilancio, che si è tenuta alcuni giorni fa, io ero ammalato quindi non ho partecipato, e che essendo stata una commissione puntuale non ha poi consentito di sviscerare un po' il percorso su come è maturata la tariffa. Allora mi sorgono alcune domande, mi scuso naturalmente se non sarò così preciso e puntuale come avrei voluto essere, dopo aver guardato e analizzato il carteggio che è stato dato in commissione. E da questo carteggio vedo che ci sono per quasi tutte le categorie tassabili di attività, ci sono degli aumenti abbastanza consistenti: 38%, 20%, 25%, 24%. Allora mi sorgeva una domanda: da dove tiriamo fuori il 15,70 quando mi sembrano tutte cifre più alte ad eccezione di una in particolare che, guarda caso, non ho capito bene il perché ma sarebbe interessante saperlo, e non è certamente una responsabilità vostra, per le banche e gli istituti di credito la TARES cala del 34%. Allora io dico: ai negozi l'aumentiamo, alle abitazioni l'aumentiamo, alle banche cala del 34%, la cosa mi fa un attimo di specie ma mi da anche molto fastidio. Allora volevo sapere intanto se quel 15% si mediava con questo -34%, perché allora si capisce anche da dove eventualmente può saltar fuori la media così bassa, perché è sempre la questione del pollo che mangiamo tutti poi c'è chi mangia un pollo e mezzo e c'è chi non mangia neanche un pollo e così via.

Tornando al primo punto io chiederei per questo altr'anno, se va avanti questa IUC o che cosa sarà, di avere un percorso un po' più concreto per poter essere a conoscenza di come viene sviluppata la tariffa, quindi quello che ci ha detto il direttore e l'ing. Rondelli è stato molto interessante e chiaro, però è tutta una cosa che naturalmente si è vista dal lato tecnico; secondo me, se l'ing. Rondelli fosse stato invitato a venire a qualche altra commissione, fatta ad hoc su questo punto, per vedere come si sarebbe potuta sviluppare ecc.ecc., non si sarebbe sicuramente rifiutato e avrebbe dato un contributo notevole anche a far capire a chi, come me, non è dentro alla materia, un qualcosa sicuramente di più.

GRAZIOLI LORENZO – Rispondo al cons. Ansaloni cioè i primi due passaggi che sono stati fatti in consiglio comunale sono delle tappe obbligatorie, cioè prima abbiamo inquadrato questo tributo; io mi ricordo che il rag. Pasquini ha spiegato delle sue caratteristiche eccetera, poi a settembre abbiamo approvato il fatto che questo tributo, dal punto di vista della contabilità e delle bollette, viene gestito dalla CMV. Ora vorrei che rispondessero anche loro che sono più tecnici di me, ma questi parametri ricalcano la vecchia TIA ma non dimentichiamo che vengono anche spalmati gli insoluti, poi ci sono dei coefficienti di calcolo che portano a questi parametri; anch'io sono

d'accordo col cons. Ansaloni, ma è chiaro che una banca produce sicuramente molti meno rifiuti che un ristorante o un negozio di ortofrutta; su come sono stati calcolati eventualmente chiediamo un aiuto a CMV ma in buona sostanza il discorso è questo, anch'io non accetto questi numeri, purtroppo sono numeri che ci vengono quasi imposti.

TASSINARI SIMONE – Io invece chiedevo qual'era la discrezionalità che poteva avere la giunta in questo caso?

SINDACO – Chi era consigliere prima, quando abbiamo fatto il passaggio dell'Agenzia d'ambito che siamo stati praticamente commissariati perché noi non volevamo aderire all'Agenzia d'Ambito, diciamo che quel passaggio porta comunque un po' qua, nel senso che ATERSIR oggi di fatto è un ente e purtroppo, dico e spero che non sia così, nel prossimo futuro spero che non diventi come l'acqua di cui i cittadini pagano le utenze e il comune non ha assolutamente nessun potere discrezionale di scegliere le tariffe, quindi mi auguro che a livello nazionale e ovviamente a cascata non ci sia questa volontà, cosa che invece in realtà c'è stata nel momento in cui si è deciso di passare all'Agenzia d'Ambito, ripeto, il comune di S.Agostino non l'ha voluto fare e quindi è venuto un commissario a fare questo passaggio, perché purtroppo temevamo di arrivare comunque ad oggi a questa situazione.

ANSALONI MAURO – Io ho capito, assessore, però ripeto che leggere il titolo di un libro non vuol dire aver letto il libro, quindi i due passaggi che abbiamo fatto erano due passaggi obbligati, li abbiamo fatti e non dico di no, però che non hanno dato la possibilità di aprire delle discussioni e di poter vedere nel dettaglio queste tariffe, sia perché i tempi erano prematuri, indubbiamente, sia perché non sono state affrontate in commissione ma in consiglio comunale. L'altra cosa è che non mi basta che producono poco rifiuti quindi è sicuramente per questo che hanno un -34%, perché anche gli uffici, le agenzie, gli studi professionali un gran rifiuto più di una banca non ce l'hanno, eppure hanno un +18%. I musei, le biblioteche, le scuole, i luoghi di culto non hanno un grosso rifiuto eppure hanno un 38% in più. Allora, lasciatemi essere malevolo ma vedo che si è cercato di ripianare un discorso sulle spalle di chi le tasse le paga sempre, quindi sulle attività che è vero che producono rifiuto, ma vedersi degli aumenti del 31, del 16, del 34%, come hanno ad esempio gli ortofrutta, come hanno i ristoranti o le attività artigianali di produzione di beni specifici non mi sembra proprio il massimo. L'altra cosa che volevo capire era questa: quei 30 centesimi/mq di cui parlava il sindaco e che sarebbero da pagare come TARES, come vengono pagati? Perché anche su questo ad esempio c'è molta confusione e io non ho assolutamente capito. L'F24 lo deve fare il cittadino, lo fa il comune per tutti i cittadini e poi va a incassare? Dove sono queste forme di comunicazione con cui si dice anche ai cittadini che devono pagare una tassa e in che modo? Perché pagare le tasse io sono d'accordo e sono il primo a dire che tutti le dobbiamo pagare, ma pagare una tassa deve essere una cosa semplice, facile e che non costi ulteriori soldi rispetto a quelli che già si pagano per la tassa. Quindi senza dover andare per forza a un'agenzia, da un commercialista per poter pagare quello che effettivamente ci viene chiesto di pagare. Quindi se anche su questo si potesse fare chiarezza non sarebbe male grazie.

SINDACO – Facciamo rispondere Rondelli poi sui 30 centesimi rispondo io.

ING. RONDELLI – Per quanto riguarda la questione tariffe voi sapete comunque che la competenza è sempre comunale, però per andare a supporto di quello che diceva il sindaco, quando c'era ATO 6 la forza contrattuale del comune su quelle che erano le possibili riduzioni per certi tipi di utenze e così via era molto più forte; ATERSIR è un'agenzia regionale, sostanzialmente è nata la TARES, è nata di corsa, tutti hanno cercato di allinearsi nel minor tempo possibile ma si sa i tempi delle amministrazioni, soprattutto regionali, quali sono, fatto sta che siamo arrivati alla fine del 2013 che ancora dobbiamo chiudere, quindi ATERSIR ha detto sostanzialmente prendiamo il DPR

158/99 le tariffe che sono in esso scritte, le applichiamo, sono state eliminate tutte le riduzioni perché le riduzioni che andavano a favore di chi comunque faceva la raccolta differenziata, il compostaggio e così via sono state eliminate; una cosa importante, è stata eliminata anche la possibilità, dalle utenze non domestiche, di scaricare l'IVA, e questa rimarrà, se non si passa a tariffa puntuale, ancora, quindi questa è una cosa abbastanza importante, quindi il comune non ha avuto nessuna possibilità di contrattare queste nuove tariffe se non in piccola parte, quindi gli aumenti che si vedono veramente sono alti per le utenze non domestiche e ovviamente si vanno a mediare con quelle dei cittadini. Quindi quel 15 è mediato sui cittadini, è chiaro che ATERSIR adesso sta provando di costruire un percorso che porti a questa tariffa puntuale per creare un'equità sociale, cioè per effettivamente far pagare per quello che uno produce di rifiuto; è un percorso che durerà presumibilmente tutto il 2014 ma va impostato. E' chiaro che noi adesso vedremo anche un altro tavolo tecnico per i primi mesi del 2014 per capire come verrà costruita questa tariffa puntuale, però ci vogliono gli strumenti, gli investimenti e quant'altro. Però è chiaro che se tutto rimane così anche il 2014 bene o male sarà su questa falsa riga, indipendentemente se sia IUC ecc.ecc..

SINDACO – Volevo dire che ovviamente quelle percentuali tengono conto anche dei 30 centesimi, anche quel 25% tiene già conto dei 30 centesimi che comunque l'attività commerciale deve pagare, però io su questo voglio rimarcare che quei 30 centesimi è un po' la beffa dell'IMU all'epoca dove, quando si andava a parlare con l'imprenditore che diceva che doveva pagare 100.000 euro in più, peccato che il comune guadagnava meno dell'anno precedente perché il 50%... quindi come sindaco ovviamente sono indignato del fatto che lo Stato non ha il coraggio, e da lì c'è la comunicazione perché oggi anche la nostra ragioneria.....(cambio nastro)..... Sarebbe interessante avere la comunicazione dall'alto, dopo di che, una volta che c'è dall'alto, riusciamo a comunicare anche noi ai cittadini. Vedete cosa sta succedendo adesso su un altro tema dell'IMU, dove nessuno capisce più cosa deve pagare, quindi è un momento un po' di difficoltà anche da un punto di vista organizzativo. Quindi sicuramente prendo anche le considerazioni di Ansaloni come nostre, quindi ovviamente appena siamo a conoscenza di come avverrà il pagamento lo metteremo sicuramente anche sul sito, però nel momento in cui sappiamo. L'unica cosa che sappiamo è che è un pagamento a parte, quindi non è all'interno della bolletta TARES ma è proprio un bollettino a parte che il cittadino dovrà pagare. E quella somma non transiterà ne sul conto corrente del comune e neanche su quello di CMV, e credo che l'anno prossimo ci sarà ancora perché è un miliardo per tutto lo Stato, quindi non credo che il governo abbia intenzione di tagliare un miliardo come entrate, visto che ormai entrerà a regime.

TASSINARI SIMONE – Abbiamo ascoltato le intenzioni anche da parte di CMV, la nobile intenzione di riuscire ad aumentare la quota dei rifiuti differenziati, che non è solo un obbligo di legge ma è anche una nobile possibilità che ci diamo. Mi chiedevo invece in questo caso un po' polemicamente come pensava CMV di riuscire a far funzionare un sistema come quello delle calotte in un comune dove chi amministra in questo momento non ha saputo invece gestire nella maniera giusta e i risultati sono stati visti nella sperimentazione di Dosso, se c'era qualche possibilità in più per questo.

ING. RONDELLI – Sulla sperimentazione di Dosso probabilmente noi come CMV abbiamo voluto anche fare il passo leggermente più lungo, nel senso che noi abbiamo voluto testare un prodotto innovativo, su un'azienda che comunque ci aveva garantito dei risultati ottimi su quelli che erano le informatizzazioni invece dei centri di raccolta, quelle colonnine che voi vedete quando entrate che leggono i vostri badge, che pesano i rifiuti. L'azienda è la stessa quindi noi ci siamo fidati di loro per fare questa sperimentazione di un prodotto effettivamente molto nuovo, che fra l'altro sta sperimentando anche Spilamberto con le medesime difficoltà. La cosa positiva di questa sperimentazione è che, a prescindere dal fatto che a un certo punto le calotte si sono bloccate e noi non abbiamo voluto infierire maggiormente per tutte le questioni del sisma e così via; abbiamo voluto

mantenere però il concetto di fondo, cioè che in quel cassonetto indifferenziato non ci può andare un divano, ci può andare al massimo una sportina, un oggetto di dimensioni contenute, quindi ci siamo impegnati a sostituire provvisoriamente quelle calotte con quei cassonetti che vedete adesso, che hanno quegli occhielli. Chiaramente l'intenzione, il concetto è il medesimo, il problema è che quel cassonetto non garantisce la puntualizzazione dell'utenza, quindi noi con quello strumento non possiamo dire che Mario Rossi ha portato 1, 2, 3, 4 sportine. Quindi quello è provvisorio e serve per mantenere l'abitudine, che comunque i Dossesi avevano già preso, che era quella di conferire in un oggetto molto piccolo. Quindi io effettivamente ammetto che noi abbiamo voluto fare il passo troppo lungo, però questo ci ha permesso poi dopo di tornare indietro e capire dove avevamo sbagliato.

GRAZIOLI LORENZO – Rispondo al consigliere Tassinari: io credo che alla luce di quanto hanno affermato sia l'ing. Rondelli che l'ing. Ceccotto, sulla qualità, sull'importanza di questo sistema di conferimento dei rifiuti, io credo che ci sia poco da dire, perché ATERSIR lo sta promuovendo, tante altre zone d'Italia lo stanno promuovendo. Io credo che però sia io che il sindaco Toselli, che abbiamo creduto, ovviamente anche su consiglio di CMV, a questo progetto, se poi tecnicamente ci sono state delle anomalie credo che l'amministrazione comunale non abbia delle grosse colpe. Tra l'altro io sono molto rammaricato, ci hanno stornato le spese che ci erano state valutate per questo progetto, quindi io credo che il futuro debba basarsi su questo sistema, quindi le frasi di Tassinari sono molto criticabili e le rimando al mittente, perché credo che noi sul piano tecnico non abbiamo delle grosse responsabilità, noi ci siamo fidati di CMV i quali si sono scusati però il sistema ha dimostrato di essere di valore, perché è bastato togliere delle calotte e mettere delle feritoie più strette che la raccolta differenziata a Dosso si è alzata tantissimo. Quindi vuol dire che se noi avremo la possibilità di monitorare con le schede magnetiche, credo che sarà il futuro di questo sistema.

SINDACO – Comunque dico che se noi avessimo fatto la raccolta porta a porta che ci era stata consigliata, come dicevano precedentemente le esperienze, non avremmo avuto un aumento del 15 ma probabilmente del 30 con gli stessi risultati.

TASSINARI SIMONE – Noi non avevamo capito però che avremmo dovuto testare non solo un sistema innovativo ma addirittura una tecnologia innovativa, come ci ha detto Rondelli, quindi questo passaggio forse ai cittadini andava spiegato che non era solo un sistema nuovo ma era anche una tecnologia che veniva utilizzata probabilmente per la prima volta. E allo stesso modo quando il sindaco dice se o forse, io rispondo che se o forse non sono dati, tutto qua.

SINDACO – Diciamo che i dati sono dove è stato fatto il porta a porta stanno andando sulle calotte e quindi evidentemente anche gli incontri che ci sono stati le settimane scorse portano a fare queste scelte a quei comuni che hanno fatto il porta a porta, poi io non discuto che il porta a porta può essere un metodo che, per carità, in certe zone, magari mi viene da dire che in certi punti di Venezia è un po' difficile non fare il porta a porta, sono anche un po' costretto, però devo dire che nella nostra realtà tutti i comuni che hanno cominciato col porta a porta si stanno spostando sulle calotte o su altre cose.

FERRIOLI VITTORIO – Una domanda per l'ing. Ceccotto: in Emilia Romagna quanti inceneritori sono presenti nel territorio e di quanto fabbisogno hanno per funzionare?

ING. CECCOTTO – Il numero preciso non glielo so dire, non mi ricordo se sono 7 o 6. I flussi che sono previsti dal nuovo piano di gestione dei rifiuti sono flussi in diminuzione con delle ipotesi di aumento della raccolta differenziata che fanno sì che ci sarà nel 2020 una minore necessità di inceneritori, tant'è che di questi sette, due dovrebbero essere chiusi. Infatti il dibattito che c'è adesso fra i gestori degli inceneritori e la regione, che deve far uscire questo piano prima di Natale,

è proprio quello di mantenere le autorizzazioni in vigore, trasferendo la quota che perderanno come rifiuto indifferenziato secco che va all'inceneritore, trasferendola a favore del rifiuto speciale. La regione però nel piano vuole dire: il rifiuto speciale, un momento, perché parliamo solo quello dell'intera Regione Emilia Romagna, in modo che si percorra quindi si inseguia un principio di autosufficienza della regione e quindi cercare di non dare all'inceneritore la possibilità di ricevere rifiuti da tutto il mondo. La risposta invece dei proprietari degli inceneritori è quella di dire: ma siccome noi, con la maggior parte di questi produciamo energia, quindi valorizzano il rifiuto producendo energia, questa limitazione regionale non è francamente accettabile, quindi c'è questo dibattito. A noi francamente interessa poco, nel senso che CMV non ha un inceneritore, siamo obbligati comunque a portare i nostri rifiuti a Ferrara, che è quello più prossimo, la cosa che mi dispiace è che non ho capacità di contrattare un prezzo. Quindi se oggi mi fanno pagare 106,1 euro a tonnellata e domani me ne chiedono 126,1 a tonnellata, io non so cosa dire, quindi non ho la possibilità di contrattare. La cosa che posso fare è che gliene voglio portare il meno possibile. Per portarne il meno possibile devo cercare di entrare in qualche modo in un sistema impiantistico complementare che riguarda invece la selezione del secco, gli impianti di gestione aerobica, di compostaggio, quindi favorire al massimo le nostre raccolte differenziate nella misura in cui riesco effettivamente a portare meno roba. Vi faccio un ragionamento: se spendo 106 euro a tonnellata a Ferrara e spendo 77 euro a tonnellata con l'organico io ho tutto l'interesse a portare al massimo la raccolta differenziata dell'organico semplicemente perché già spendo 30 euro in meno, quindi noi ci muoviamo su questi principi, non ce ne sono altri. Ovviamente quello che manca alla CMV è di poter partecipare ad una impiantistica complementare nel nostro territorio, che oggi vede uno spazio. In provincia di Ferrara non c'è un impianto di compostaggio moderno che ci consenta di perseguire proprio questa politica. Questa è una cosa che noi stiamo guardando anche con gli altri soggetti del territorio ferrarese per averla come prospettiva di sviluppo nei prossimi anni. E per me è la più importante, perché dal punto di vista impiantistico ci sono tecnologie consolidate e anche come accessibilità non ci sono problemi, non siamo come con le calotte che eravamo i terzi d'Italia a provarle. Quindi noi abbiamo proprio l'intenzione di entrare in un gruppo di aziende del territorio per poter dar vita ad una impiantistica che ci consenta di abbattere questi costi di abbattimento e avere quindi un motivo in più per fare raccolta differenziata, non foss'altro su questa linea dell'organico. Ma poi stiamo guardando anche altre cose.

FERRIOLI VITTORIO – La mia domanda era per poi cercare di arrivare a capire se al di sotto di una certa soglia non è più consigliabile cercare di ridurre la differenziata, perché comunque le società che gestiscono gli inceneritori devono comunque funzionare; dovendo funzionare funzionano solo se gli porti la materia prima per poter funzionare, quindi le belle parole per cercare di arrivare ai 100 Kg, il 100%, il 70%, d'accordo, secondo me ci sta anche che non c'è un vero conflitto di interessi, cioè c'è un conflitto di interessi nel senso che le società che gestiscono gli inceneritori hanno bisogno della materia prima..

ING. CECCOTTO – Concordo, è un'osservazione più che una domanda.

ANSALONI MAURO – Una curiosità: visto che io una lettura veloce al regolamento l'ho fatta, avrei all'art. 9, punti 3 e 5, due domande. Parto da quella del punto 3 dove si dice che la superficie è assoggettata a tributo qualora il locale abbia un'altezza superiore a 150 cm.

Le cucce del cane sono rimaste fuori però io mi chiedevo perché questa misura di 150 cm quando solitamente un ambiente quantomeno di vita, perché di lavoro è sicuramente più alto, deve essere almeno 2,40. Un garage meno di 2,40 non può essere. Quindi perché non cambiarlo e mettere la superficie assoggettata a tributo qualora il locale abbia un'altezza minima di 2,40.

L'altra era invece un chiarimento e non ho capito bene il meccanismo con cui viene fatto il calcolo per le utenze non domestiche che si trovano nella situazione di contestuale produzione di rifiuti urbani assimilati a quelli urbani e di rifiuti speciali non assimilati ovvero speciali e pericolosi,

qualora la superficie ad assoggettare a titolo di tributo risulti di difficile determinazione per l'uso promiscuo a cui sono adibiti i locali e le aree o per la particolarità dell'attività esercitata.

La superficie del tributo potrà essere calcolata applicando all'intera superficie dei locali la percentuale di riduzione pari al 50%.

Sempre nell'ottica che un regolamento deve essere chiaro soprattutto per chi poi deve pagare il tributo, secondo me se questi articoli molto tecnici venissero semplificati non sarebbe male.

Quindi chiedo questa spiegazioni intanto, ma di articoli così complicati ce ne sono tanti nel regolamento, diciamo di non immediata comprensione.

SINDACO – I 150 sono sostanzialmente previsti come regolamento standard legato alla TARES. Il punto 5 possiamo sicuramente vedere di migliorarlo, perché in effetti non è molto chiaro, però come TARES è un regolamento che viene approvato standard perché la normativa sostanzialmente è questa, quindi possiamo vedere di andare a modificare due righe ma non è che possiamo modificare il contenuto del regolamento.

ANSALONI MAURO – Posso fare una considerazione che è una considerazione da cittadino, molto semplice: se un regolamento è blindato e non si può cambiare in niente perché tutti lo devono approvare così, ed è un regolamento che discende da una norma, per cui quello è e quello non si può cambiare, non chiamiamolo regolamento, è un dettato normativo ed è già finito il discorso, evitiamo di fare queste pantomime che si va in Consiglio ad approvare una cosa che o è così o è così.

SINDACO – Sono d'accordo.

ANSALONI MAURO – Dopo lo dirà il Segretario di partito, vedremo noi nell'espressione di voto, avremo una fortuna che voi non avete quindi..

SINDACO – Io vorrei votare contro alla TARES però..

TASSINARI SIMONE – Intanto voglio partire ringraziando il dott. Ceccotto e l'ing. Rondelli perché il punto discusso e la discussione sono stati molto interessanti e sicuramente i loro interventi sono stati precisi ed esaurienti e quindi direi che affrontare così una materia come questa con anche un bel numero di cittadini sicuramente è una serata proficua e speriamo di vederne delle altre.

Quello che invece mi aveva un po' anticipato il consigliere Ansaloni che questa è più una presa d'atto che approvare una delibera, ed è quello che abbiamo visto anche dalle domande che abbiamo fatto in effetti ci rendiamo conto che l'amministrazione non ha un potere su questa materia di intervenire quindi personalizzare e di incidere su un argomento come questo. La discussione sull'aumento del carico fiscale della TARES è un po' quella che nella normale discussione coi cittadini, quando lo Stato ti concede qualcosa poi da un'altra parte te la prende, quindi è un po' vedere che quello che è un adagio che si sente dire tra i cittadini ed in effetti è un po' questa occasione. Lo Stato ha tolto l'IMU e da qualche altra parte li ha dovuti andare a prendere. In questo caso noi crediamo che ci sia anche una sorta di aggravante perché purtroppo per fare questa operazione che comporta sicuramente confusione da un punto di vista amministrativo per le amministrazioni comunali che devono applicare queste norme, e anche malcontento tra i cittadini perché ogni volta che noi andiamo a cambiare un po' gli elementi e le tariffe il cittadino comune come lo siamo tutti si trova assolutamente in difficoltà a capire se poi alla fine gli conveniva stare fermo là o non gli conveniva, e in questa confusione probabilmente spesso e volentieri finisce in maniera sfortunata per il cittadino. Dicevo che in questo caso c'è un'aggravante perché crediamo che tutta questa operazione sia stata fatta per accontentare una delle parti politiche che forma questo governo e che alla fine tra l'altro non ha avuto esitazioni a mollare questa maggioranza e queste sono situazioni successe in questi giorni che non sono sicuramente motivi di alta politica perché poteva essere l'aumento della tassazione o la discussione su questioni di buona politica ma invece

una forza politica che ha pensato bene di abbandonare la maggioranza per questioni davvero direi di bassa politica. Voteremo, appunto come aveva anticipato anche Ansaloni, contro questa delibera perché dalla nostra posizione possiamo permettercelo, abbiamo la fortuna di potercelo permettere, ma anche per manifestare questa nostra non convinzione nell'appoggiare chi sceglie di fare un compromesso con qualcuno che non ha secondo noi il bene comune come fine della propria azione politica. Quindi voteremo contro.

SINDACO – Solo per dire che questi 30 centesimi non sono stati decisi da questo governo ma sono stati decisi dal governo Monti, quindi non solo aveva deciso i 30 centesimi ma aveva deciso anche l'IMU, quindi non è che i 30 centesimi sono stati messi perché l'attuale maggioranza ha tolto l'IMU; c'era l'IMU e ci sono i 30 centesimi, quindi diciamo che forse c'è un disegno più grande che invece di tassare, tassare e tassare forse bisognerebbe anche avere il coraggio forse di tagliare degli enti che oggi ancora ci sono e basta andare a vedere Roma dove ci sono tutti i vari enti, dipartimenti; o di fare delle fusioni invece che delle unioni.

VERGNANI ILARIA – Sicuramente anche il gruppo di maggioranza non a cuor leggero prende questo tipo di tassazione che è imposta, aumenta e soprattutto azzerava le agevolazioni per i cittadini che questo è assolutamente negativo e contrario alla premialità e azzerava lo spirito e la voglia di fare anche per l'ambiente della nostra collettività. Il voto di Idea Comune sarà favorevole.

## IL CONSIGLIO COMUNALE

**VISTA** la L.R. 23/12/2011, n. 23 recante “Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell’ambiente” che, con decorrenza 1° gennaio 2012:

- istituisce l’Agenzia territoriale dell’Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATERSIR), alla quale partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni e le Province della regione, per l’esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al servizio idrico integrato ed al servizio di gestione dei rifiuti urbani,
- stabilisce la soppressione e la messa in liquidazione delle forme di cooperazione di cui all’art. 30 della L.R. 30/6/2008, n. 10 (Autorità d’Ambito), disponendo il subentro di ATERSIR in tutti i rapporti giuridici dalle stesse instaurati;

**VISTO** l’art 14 del D.L. n.201 del 6.12.2011 “*Disposizioni urgenti per la crescita, l’equità e il consolidamento dei conti pubblici*”, convertito con modificazioni dalla L. n. 214 del 22 dicembre 2011 e modificato dall’art 1 comma 387 della Legge di Stabilità n.228/2012 entrata in vigore il 01.01.2013, che:

- istituisce, a far data dal 1° gennaio 2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, a copertura integrale dei costi del servizio di gestione rifiuti urbani, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le “*norme per l’elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani*”;
- al comma 2, dispone che il soggetto attivo dell’obbligazione tributaria è il Comune nel cui territorio insiste, interamente o prevalentemente, la superficie degli immobili assoggettabili al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;
- al comma 23, prevede che il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani sia approvato dall’autorità competente, ossia da ATERSIR che esercita in via esclusiva, in forma associata, le funzioni pubbliche relative al servizio rifiuti, ai sensi della citata L.R. Emilia Romagna 23/2011;
- al comma 9, consente ai Comuni di affidare, fino al 31 dicembre 2013, la gestione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi o della tariffa corrispettivo, ai soggetti che alla data del 31 dicembre 2012 svolgevano, anche disgiuntamente, il servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e riscossione dei previgenti regimi di prelievo (TARSU, TIA 1 o TIA 2);

**VISTA** la deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 30/04/2013, con la quale:

- è stato stabilito di affidare la gestione del tributo “TARES” per l’anno 2013 alla società C.M.V. Servizi srl, che, alla data del 31 dicembre 2012, svolgeva il servizio di gestione dei rifiuti e di accertamento e riscossione della TIA 2, in conformità al disposto di cui all’art. 14, comma 35 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201 convertito in legge, con modificazioni, con Legge 22 dicembre 2011, n. 214;
- è stata demandata a successiva deliberazione la formale istituzione del tributo, la determinazione delle tariffe del tributo e la regolamentazione dell’applicazione del tributo medesimo;

**VISTO** l’art. 5 - comma 4quater - del D.L. 102 del 31/08/2013, convertito con modificazioni nella Legge n. 214 del 22/12/2011, a mente del quale, in deroga alla prevista soppressione di tutti i prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani di cui all’art. 14 - comma 46 - del Decreto Legge n. 201/2011, convertito con modificazioni nella Legge n. 214/2011, “... *per l’anno 2013 il comune, con provvedimento da adottare entro il termine fissato dall’art. 8 del presente decreto per l’approvazione del bilancio di previsione, può determinare i costi del servizio e le relative tariffe*”

*sulla base dei criteri previsti e applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno. In tale caso, sono fatti comunque salvi la maggiorazione prevista dal citato articolo 14, comma 13, del decreto-legge n. 201 del 2011, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 214 del 2011, nonché la predisposizione e l'invio ai contribuenti del relativo modello di pagamento. ...” ;*

**CONSIDERATO** che a seguito della conversione del suddetto decreto la possibilità di ripristinare i tributi in vigore nell'anno 2012 è stata oggetto di interpretazioni dottrinarie divergenti stante la mancanza di un chiarimento ufficiale da parte del Governo sull'interpretazione della portata dell'art. 5 comma 4quater del D.L. 102 del 31/08/2013;

**RITENUTO** che una fonte autorevole possa essere costituita dalla risposta fornita dal Sottosegretario all'Economia Alberto Giorgetti durante il question time del 13/11/2013 che sottolinea che dalla lettura del primo periodo del comma 4-quater del D.L. 102/2013, sembra emergere che la deroga a quanto stabilito nel comma 46 dell'art. 14, del decreto legge n. 201 del 2011, il quale ha statuito, a decorrere dal 1° gennaio 2013, la soppressione di tutti i vigenti prelievi relativi alla gestione dei rifiuti urbani, sia di natura patrimoniale che di natura tributaria, non possa assumere la portata di ripristinare, *sic et simpliciter*, i regimi di prelievo sui rifiuti espressamente abrogati, poiché la norma derogatoria consente ai comuni di determinare i costi del servizio e le relative tariffe sulla base dei criteri previsti ed applicati nel 2012 con riferimento al regime di prelievo in vigore in tale anno.

**PRESO ATTO**, pertanto, che non é percorribile una ipotesi interpretativa dell'art. 5, comma 4-quater, che consenta di applicare anche per il 2013 il prelievo relativo alla gestione dei rifiuti urbani già utilizzato nel 2012, ovvero la TIA, stante il complesso e mutevole quadro normativo, le problematiche relative all'applicazione dell'IVA e quelle relative alla riscossione della cosiddetta maggiorazione standard di cui al comma 13 dell'articolo 14 del decreto legge n. 201 del 2011;

**RITENUTA**, quindi, non percorribile l'originaria intenzione dell'Amministrazione di mantenere in vita la TIA anche per il 2013 garantendo, così, una sostanziale invarianza rispetto al 2012 del contributo richiesto ai cittadini ed imprese per il pagamento del costo del servizio integrato di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani;

**DATO ATTO** che, secondo quanto disposto dall'art. 5 D.L. n. 102/13 sopra menzionato, occorre istituire formalmente il nuovo tributo TARES per l'anno 2013 proseguendo l'iter procedurale già intrapreso con la deliberazione di Consiglio Comunale n. 20 del 30/04/2013;

**PRECISATO** che, ai sensi dell'art. 7 comma 5, lettera c) della suddetta Legge Regionale 23/2011, la definizione dei costi totali del servizio rifiuti urbani e la relativa approvazione dei Piani Economico- Finanziari rientrano tra le competenze del Consiglio di Ambito, previa acquisizione di un parere in merito da parte del Consiglio Locale;

**VISTE** le linee guida emanate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze per la redazione del Piano Finanziario e per l'elaborazione delle tariffe pubblicate sul sito istituzionale ministeriale;

#### **RICHIAMATE**

- la Delibera n. 26 del 21.12.2012 con cui il Consiglio d'Ambito ha approvato i Piani Finanziari dei Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena e Ravenna, precisando che sarebbe stata necessaria una successiva valutazione sugli importi indicati alle voci CARC anche in

seguito alla definizione della modalità di effettuazione del servizio di riscossione da parte dei Comuni;

- la nota di ATERSIR n. AT/2013/754 del 04/02/2013, condivisa con ANCI-ER, che riassumendo ed interpretando il quadro normativo, fornisce un'indicazione sull'iter procedurale da seguire anticipando la necessità da parte di Atersir di modificare i Piani Finanziari di ogni Comune così come sopra descritto;

- la Delibera n. 3 del 12.03.2013 con cui il Consiglio d'Ambito ha modificato i Piani Finanziari per l'anno 2013 dei Comuni delle Province Ferrara e Ravenna approvati con deliberazione n. 26/2012;

**VISTI** l'art. 10 del D.L. n. 35 dell'8/04/2013 convertito in Legge n. 64/2013, che introduce alcune disposizioni in deroga all'art. 14 del D.L. 201/2011, e la circolare interpretativa n. 1/DF del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 7857 del 29.04.2013 che recita: “[...] *la modifica normativa recata dalla lett. g) del comma 2 dell'art. 10 in commento interviene ad assicurare che, per l'anno 2013, ove deliberato dal comune, il soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti può vedersi attribuire direttamente il gettito del tributo. Ovviamente, l'attribuzione del gettito riguarda anche l'ultima rata dovuta a titolo di TARES, fermo restando che il gettito derivante dalla maggiorazione è comunque riservato allo Stato.*”

**VISTO** l'art. 5 del D.L. n. 102 del 31.08.2013 convertito con Legge n. 124 del 28.10.2013 riguardante “Disposizioni in materia di Tares” che recita:

- comma 1 -: *“Per l'anno 2013 il comune con regolamento di cui all'articolo 52 del decreto legislativo n. 446 del 1997, da adottarsi entro il termine fissato dall'articolo 8 per l'approvazione del bilancio di previsione, può stabilire di applicare la componente del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi di cui all'articolo 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, diretta alla copertura dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti tenendo conto dei seguenti criteri e nel rispetto del principio «chi inquina paga»....”*
- comma 2-: *“Il consiglio comunale può deliberare ulteriori agevolazioni rispetto a quelle previste dai commi da 15 a 18 e dal comma 20. La relativa copertura può essere disposta attraverso la ripartizione dell'onere sull'intera platea dei contribuenti, ovvero attraverso apposite autorizzazioni di spesa che non possono eccedere il limite del 7 per cento del costo complessivo del servizio.”*

**PRESO ATTO** che il processo per l'approvazione delle tariffe del tributo si articola nelle seguenti fasi ai sensi delle modalità di calcolo indicate nel DPR 158/99:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio (PEF);
- b) suddivisione fra costi fissi e variabili (PEF);
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche (elaborazione tariffaria);
- d) calcolo delle voci tariffarie fisse e variabili da attribuire alle singole categorie di utenza in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo (elaborazione tariffaria).

**CONSIDERATO** che, come rimarcato dalle linee guida ministeriali le fasi a) e b) attengono alla definizione del PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) mentre le fasi c) e d) al calcolo delle tariffe articolate nelle diverse categorie di utenze e, pertanto, alle delibere tariffarie;

**RICHIAMATO** il comma 23 art. 14 del D.L. 201/2011 che ben definisce le fasi e le competenze: *“Il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali*

*per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente";*

**DATO ATTO** che

- il soggetto che svolge il servizio e che elabora il PEF è la Società CMV SERVIZI SRL, ai sensi dell'affidamento della gestione conferito dall'ex ATO Ferrara con propria Delibera n 3 del 03.05.2005;
- l'Autorità competente per l'approvazione del PEF ad integrale copertura dei costi del servizio rifiuti è, allo stato attuale, la nuova Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti – ATERSIR – ai sensi della L.R. 23/2011;
- ogni Comune elabora, sulla base del PEF, le tariffe del tributo e le approva in Consiglio Comunale;

**PRESO ATTO** che i PEF approvati da ATERSIR sono al netto di IVA e non comprensivi della voce di costo CARC poiché le competenze decisionali in merito all'attività di accertamento/riscossione sono espressamente attribuite ai Comuni ai sensi del D.L. 201/2012, così come la relativa valorizzazione del costo. Infatti, con propria nota ATERSIR ha comunicato a tutti i comuni che in sede di approvazione delle delibere tariffarie nei propri consigli comunali, gli stessi avrebbero potuto integrare i PEF comprendendo le quote relative ai CARC ed eventualmente prevedendo anche ulteriori fondi legati al rischio di insolvenza, essendo gli stessi Comuni i soggetti esposti a tale rischio;

**ACQUISITA** dal Gestore la relazione in merito alla determinazione delle tariffe del tributo TARES per l'anno 2013, prot. 16149 del 22/11/2013, allegata alla presente quale parte integrante e sostanziale (**allegato A**);

**VALUTATE** e fatte proprie le motivazioni in merito alle scelte compiute, fondate su criteri logici e razionali, congruenti con le finalità della tassa e tenuto conto del contesto normativo complesso ed ancora in evoluzione;

**EVIDENZIATO** che il carico fiscale addebitato alle utenze domestiche e non domestiche, rispetto al regime di prelievo vigente nel 2012, subisce il seguente aumento:

**Carico 2012: € 1.245.924**

**Carico 2013: € 1.441.427 (+ 15,70%)**

L'aumento del 15,70% è determinato dai seguenti fattori:

- o per l'1,16 % dall'aumento del costo del servizio;
- o per l'1,29% dall'introduzione del fondo insoluti, costo a carico del Comune titolare del tributo, diminuito dal fondo erogato a favore dell'Ente istituito presso Atersir relativo alla condivisione solidaristica dei danni economici e finanziari causati dagli eventi sismici del maggio 2012;
- o per il 13,25% dalla maggiorazione standard di cui al comma 13 dell'articolo 14 del decreto legge n. 201 del 2011 da versare a favore dello Stato.

**CONSIDERATO** che a decorrere dall'anno d'imposta 2012, tutte le deliberazioni regolamentari e tariffarie relative alle entrate tributarie degli enti locali devono essere inviate al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52,

comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione ;

**VISTO** il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, elaborato da CMV Servizi srl gestore del servizio stesso, come sopra indicato ;

**VISTO** che si rende necessario adeguare i competenti capitoli di bilancio di entrata e di spesa rispetto agli stanziamenti iscritti nel bilancio di previsione 2013

**VISTO** l'art.1, comma 381 della legge 24 dicembre 2012, n. 228 "*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (legge di stabilità 2013)*" il quale stabilisce che, per l'anno 2013 è differito al 30 giugno 2013 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali di cui all'articolo 151 del Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con decreto legislativo 18 agosto 2000 n. 267;

**VISTI** altresì la legge n. 64 del 6 giugno 2013 di conversione in legge del DL. 35/2013 che proroga il termine per la deliberazione del bilancio di previsione degli enti locali per l'esercizio 2013 al 30 settembre 2013 e il D.L. n. 102 del 31/08/2013 che differisce tale termine ulteriormente al 30 novembre 2013;

**VISTO** l'art. 42, lettera a), del D.Lgs. n. 267/2000, quanto alla competenza di quest'organo all'adozione del presente provvedimento;

**ACQUISITO** ai sensi dell'art. 239, comma 1, lettera b, del D.Lgs 267/2000, come modificato dall'art. 3, comma 2-bis, del D.L. 174/2012, il parere dell'organo di revisione economico-finanziaria;

**ACQUISITO**, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il parere favorevole espresso dal responsabile interessato in ordine alla regolarità tecnica;

**ACQUISITO**, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 267/2000, il parere favorevole espresso dal Responsabile di ragioneria per la regolarità contabile;

Con n. 11 voti favorevoli e n. 4 contrari (min. cons.)

## D E L I B E R A

- 1) di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento;
- 2) di prendere atto dell'art 14 del D.L. n.201 del 6.12.2011 "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*", convertito con modificazioni dalla L. n. 214 del 22 dicembre 2011 e modificato dall'art 1 comma 387 della Legge di Stabilità n.228/2012 entrata in vigore il 01.01.2013, che istituisce, a far data dal 1 gennaio 2013, il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, corrisposto in base a tariffa commisurata ad anno solare, a copertura integrale dei costi del servizio di gestione rifiuti urbani, sulla base dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "*Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani*";
- 3) di prendere atto della Delibera n. 26 del 21.12.2012 con cui il Consiglio d'Ambito ha approvato i Piani Finanziari dei Comuni delle Province di Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena e

Ravenna, precisando che sarebbe stata necessaria una successiva valutazione sugli importi indicati alle voci CARC anche in seguito alla definizione della modalità di effettuazione del servizio di riscossione da parte dei Comuni, e della Delibera n. 3 del 12.03.2013 con cui il Consiglio d'Ambito ha modificato i Piani Finanziari per l'anno 2013 dei Comuni delle Province Ferrara e Ravenna approvati con deliberazione n. 26/2012;

- 4) di approvare il piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani per l'anno 2013, nella sua forma definitiva di cui al **capitolo 3** della Relazione allegata alla presente Delibera, (Allegato A) redatto dal soggetto che svolge il servizio come da relazione trasmessa da CMV Servizi Srl con prot. n.16149 del 22/11/2013, completato con le integrazioni di competenza comunale, per le motivazioni in essa contenute in merito alle scelte compiute, fondate su criteri logici e razionali, congruenti con le finalità della tassa;
- 5) di approvare le tariffe del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" anno 2013, di cui al **capitolo 6.2** della Relazione allegata alla presente Delibera (Allegato A) per le motivazioni in essa contenute in merito alle scelte compiute, fondate su criteri logici e razionali, congruenti con le finalità della tassa, tenuto conto del contesto normativo complesso ed ancora in evoluzione;
- 6) di dare atto che le tariffe approvate con il presente atto deliberativo hanno effetto dal 1° gennaio 2013, data di istituzione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES" che avviene con il presente atto;
- 7) di inviare la presente deliberazione tariffaria, relativa al tributo comunale sui rifiuti e sui servizi "TARES", al Ministero dell'economia e delle finanze, Dipartimento delle finanze, entro il termine di cui all'articolo 52, comma 2, del decreto legislativo n. 446 del 1997, e comunque entro trenta giorni dalla data di scadenza del termine previsto per l'approvazione del bilancio di previsione;
- 8) di dare atto che con convenzione, allegato A) alla deliberazione di Consiglio Comunale n. 58 del 30/09/2013 sono stati definiti gli aspetti gestionali regolanti il rapporto CMV Servizi s.r.l. – Comune di Sant'Agostino, in merito al servizio di riscossione del tributo per l'anno 2013;
- 9) di effettuare le seguenti variazioni al bilancio di previsione 2013:

<b>ENTRATA</b>					
<b>cod.tes.</b>	<b>risorsa</b>	<b>oggetto</b>	<b>st.attuale</b>	<b>nuovo stan.</b>	<b>variazione</b>
1021015	1015	TARES	1.384.798,00	1.276.427,00	-108.371,00
2052056	2056	Trasferimento ATERSIR per fondo solidarietà terremoto su TARES	0,00	110.000,00	110.000,00
			<b>1.384.798,00</b>	<b>1.386.427,00</b>	<b>1.629,00</b>
<b>SPESA</b>					
<b>cod.tes.</b>	<b>risorsa</b>	<b>oggetto</b>	<b>st.attuale</b>	<b>nuovo stan.</b>	<b>variazione</b>
1090503	387	CARC - costi accertamento e riscossione	46.800,00	45.521,00	-1.279,00
1090510	1000	Fondo rischi insoluto TARES	125.891,00	0,00	-125.891,00
1010810	1001	Fondo rischi insoluto TARES	0,00	126.000,00	126.000,00
1010811	1100	Fondo di riserva	12.000,00	14.799,00	2.799,00
			<b>184.691,00</b>	<b>186.320,00</b>	<b>1.629,00</b>

Con successiva votazione avente medesimo esito, il presente atto viene dichiarato immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

# COMUNE DI SANT'AGOSTINO

Provincia di Ferrara

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE  
CC N. 65 DEL 29/11/2013

**OGGETTO:** TRIBUTO COMUNALE SUI RIFIUTI E SUI SERVIZI INDIVISIBILI (TARES).  
ISTITUZIONE E DETERMINAZIONE TARIFFE ANNO 2013.

---

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art. 49,  
1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

SI ATTESTA LA REGOLARITA' TECNICA

S. Agostino, li 22/11/2013

Il Responsabile del Servizio  
F.to PASQUINI ALBERTO

---

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE espresso dal responsabile del servizio ai sensi dell'art.  
49, 1^ comma, T.U.E.L. – D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.

SI ATTESTA LA REGOLARITA' CONTABILE

S. Agostino, li 22/11/2013

Il Responsabile del Servizio  
F.to PASQUINI ALBERTO

Redatto il presente viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
F.to Toselli Fabrizio

IL SEGRETARIO  
F.to Musco Antonino

---

C E R T I F I C A T O   D I   P U B B L I C A Z I O N E

Copia della presente deliberazione viene pubblicata dal giorno 17/12/2013 all'albo pretorio.

Addì 17/12/2013

F.to IL MESSO COMUNALE

---

Per copia conforme all'originale

Lì \_\_\_\_\_

IL CAPO SETTORE AA.GG.  
\_\_\_\_\_

---

Il sottoscritto Capo Settore AA.GG., visti gli atti d'ufficio:

A T T E S T A

che la presente deliberazione:

- E' stata affissa all'albo pretorio per 15 gg consecutivi dal 17/12/2013 ai sensi dell'art. 124 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267.
- E' stata trasmessa in data al CORECO per il controllo di legittimità.

Che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il .....

- Non essendo soggetta a controllo, dopo il decimo giorno dall'inizio della pubblicazione (art. 134 c.3 D.Lgs. 18/8/2000 n. 267);

Addì

F.to IL CAPO SETTORE AA.GG.

---

## COMUNE DI SANT'AGOSTINO

### DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO TARES – ANNO 2013

Ai sensi dell'art. 14 DL 201/2011 e s.m.i. e del DPR 158/99

*A cura di CMV Servizi s.r.l.*

#### *RELAZIONE TECNICA ALLEGATA ALLA DELIBERA DI ISTITUZIONE DELLA TARES*

1.	INTRODUZIONE.....	2
2.	SINTESI DEL PROCESSO DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE .....	3
3.	PIANO ECONOMICO FINANZIARIO – PEF.....	4
4.1	ripartizione dei costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche.....	6
4.2	superfici e utenze .....	7
4.3	riduzioni / agevolazioni .....	7
4.4	Coefficienti Ka – Kb – Kc – Kd – introduzione del coefficiente S.....	8
4.5	Calcolo Delle Tariffe Del Tributo .....	10
5.	RISULTATI ED EFFETTI SULLE UTENZE .....	12
5.1	tariffe 2013 ed effetti sulle utenze domestiche.....	12
5.2	tariffe 2013 ed effetti sulle utenze non domestiche.....	13
6.	RISULTATI .....	15
6.1	PIANO FINANZIARIO 2013 DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI.....	15
6.2	DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO TARES 2013.....	16
6.3	SIMULAZIONI DETTAGLIATE UTENZE DOMESTICHE.....	19
6.4	SIMULAZIONI DETTAGLIATE UTENZE NON DOMESTICHE .....	21

## 1. INTRODUZIONE

A partire dall'anno in cui è stata istituita la TIA nei Comuni gestiti da CMV Servizi, in attuazione delle allora vigenti disposizioni normative che sollecitavano il passaggio da TARSU a TIA, il costo del servizio di rifiuti (raccolta, avvio recupero, smaltimento) è stato sostenuto dai cittadini mediante il pagamento di una tariffa, che, non rientrando nella normativa tributaristica, era determinata da ATO6 (ora ATERSIR), applicata dal Gestore del Servizio che la assoggettava ad IVA (10%) ed era incassata direttamente dallo stesso Gestore che poteva trovare copertura ai propri costi.

Tali condizioni hanno mantenuto validità fino al 31.12.2012, data in cui il D.L. n. 201 del 6/12/2011 *“Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici”*, convertito con modificazioni dalla L. n. 214 del 22 dicembre 2011, ha soppresso tutti i previgenti regimi di prelievo istituendo, a far data dal 01.01.2013, la Tassa sui Rifiuti e sui Servizi, che, avendo natura tributaria, non può più essere assoggettata ad iva.

L'istituzione di tale tributo, oltre a cambiare la natura giuridica dei pagamenti del servizio rifiuti con implicazioni su vari livelli (assoggettabilità o meno ad IVA, definizione dei soggetti che effettuano la riscossione, competenze, riduzioni/agevolazioni), ha introdotto una nuova componente definita *“Tributo Servizi”* che si configura come ulteriore tassazione a carico del cittadino, proporzionale alla superficie dell'abitazione, da corrispondersi direttamente allo Stato in un'unica rata (0,30 €/mq) .

La Legge istitutiva della TARES dispone che, entro il termine di approvazione dei bilanci i Comuni debbano approvare le tariffe del tributo, regolamentandone l'applicazione.

La seguente relazione tecnica, che porterà alla determinazione delle tariffe del tributo, si inserisce in un contesto normativo complesso e ancora in evoluzione ed è pertanto basata sul presupposto che il Gestore del servizio rifiuti sia il soggetto attivo nella fase di riscossione, secondo modalità ancora in fase di completa definizione tra Comune e Gestore da regolarsi con apposita Convenzione. Ciò potrebbe implicare la fatturazione dei costi del servizio da parte del Gestore al Comune, soggetta ad iva e con periodicità da definire.

Tale assunzione nasce dalla lettura congiunta dell'art. 10 del D.L. n. 35 dell' 8.04.2013, che introduce alcune disposizioni in deroga all'art. 14 del D.L. 201/2011, e della circolare interpretativa n. 1/DF del Ministero dell'Economia e delle Finanze prot. 7857 del 29.04.2013 che recita: *“[...] la modifica normativa recata dalla lett. g) del comma 2 dell'art. 10 in commento interviene ad assicurare che, per l'anno 2013, ove deliberato dal comune, il soggetto affidatario del servizio di gestione dei rifiuti può vedersi attribuire direttamente il gettito del tributo. Ovviamente, l'attribuzione del gettito riguarda anche l'ultima rata dovuta a titolo di TARES, fermo restando che il gettito derivante dalla maggiorazione è comunque riservato allo Stato.”*

In ambito normativo si segnala infine il D.L. 102 del 31/08/2013 che, abrogando il comma 19 dell'art. 14 del D.L. 201/2011, consente di prevedere ulteriori agevolazioni sulle tariffe del tributo che possono trovare copertura nel gettito complessivo dei proventi tares senza gravare sui bilanci comunali.

## 2. SINTESI DEL PROCESSO DI APPROVAZIONE DELLE TARIFFE

Il processo per l'approvazione delle tariffe del tributo si articola nelle seguenti fasi ai sensi delle modalità di calcolo indicate nel DPR 158/99:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio (PEF);
- b) suddivisione fra costi fissi e variabili (PEF);
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche (elaborazione tariffaria);
- d) calcolo delle voci tariffarie fisse e variabili da attribuire alle singole categorie di utenza in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo (elaborazione tariffaria).

Come rimarcato dalle linee guida ministeriali le fasi a) e b) attengono alla definizione del PIANO ECONOMICO FINANZIARIO (PEF) mentre le fasi c) e d) al calcolo delle tariffe articolate nelle diverse categorie di utenze e, pertanto, alle delibere tariffarie.

Il PEF rappresenta la base di riferimento indispensabile al calcolo delle tariffe.

A riguardo si riporta il comma 23 art 14 del DL 201/2011 che ben definisce le fasi e le competenze: *“ Il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe del tributo entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, in conformità al Piano Economico Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dall'autorità competente”*.

Il soggetto che svolge il servizio e che elabora il PEF è la Società CMV SERVIZI SRL, ai sensi dell'affidamento della gestione conferito dall'ex ATO Ferrara con propria Delibera n 3 del 03.05.2005. L'Autorità competente per l'approvazione del PEF ad integrale copertura dei costi del servizio rifiuti è, allo stato attuale, la nuova Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti – ATERSIR – ai sensi della L.R. 23/2011. Infine ogni Comune elabora, sulla base del PEF, le tariffe del tributo e le approva in Consiglio Comunale.

Più nel dettaglio si precisa che i PEF approvati da ATERSIR sono al netto di IVA e non comprensivi della voce di costo CARC poiché le competenze decisionali in merito all'attività di accertamento/riscossione sono espressamente attribuite ai Comuni ai sensi del DL 201/2012, così come la relativa valorizzazione del costo. Infatti, con propria nota ATERSIR ha comunicato a tutti i comuni che in sede di approvazione delle delibere tariffarie nei propri consigli comunali, gli stessi avrebbero potuto integrare i PEF comprendendo le quote relative ai CARC ed eventualmente prevedendo anche ulteriori fondi legati al rischio di insolvenza, qualora siano gli stessi Comuni i soggetti esposti a tale rischio.

L'approvazione del PEF è avvenuta con deliberazione del Consiglio di Ambito di ATERSIR n. 3 del 12 marzo 2013. Ogni comune ha provveduto ad integrare il proprio PEF e a determinare le tariffe del tributo, sulla base delle linee guida ministeriali, come illustrato di seguito.

**3. PIANO ECONOMICO FINANZIARIO – PEF**

Si riportano in colonne i valori del PEF 2012 deliberato da ex AATO Ferrara, il PEF 2013 deliberato da ATERSIR, il PEF 2013 come integrato con le modifiche di competenza comunale comprensivo degli importi IVA con aliquote del 10% su tutte le voci ad eccezione della voce CARC assoggettata ad IVA al 22%.

Voci da D.P.R. 158/99	Piano Finanziario 2012	Piano Finanziario 2013	Piano Finanziario 2013 integrato dal Comune		
	ATO Ferrara - Delibera 14 del.27.12.2011	ATERSIR - Delibera 3 del 12.03.2013	netto IVA	IVA 10%	CON IVA
<b>CSL – costi di spazzamento e lavaggio</b>	28.319,23	28.319,23	28.319,23	2.831,92	<b>31.151,15</b>
<b>CRT – costi di raccolta e trasporto</b>	80.131,24	80.131,24	80.131,24	8.013,12	<b>88.144,36</b>
<b>CTS – costi di trattamento e smaltim.</b>	278.913,16	278.913,16	278.913,16	27.891,32	<b>306.804,48</b>
<b>AC – altri costi</b>	12.771,53	12.771,53	12.771,53	1.277,15	<b>14.048,68</b>
<b>CRD – costi di raccolta differenziata</b>	294.792,01	296.194,29	296.194,29	29.619,43	<b>325.813,72</b>
<b>CTR – costi di trattamento e raccolta</b>	80.726,35	80.726,35	80.726,35	8.072,64	<b>88.798,99</b>
<b>CARC – costi amm. Riscoss. Contenz.</b>	58.519,67	0,00	37.312,00	8.208,64	<b>45.520,64</b>
<b>CGG – costi generali di gestione</b>	134.368,94	155.212,04	155.212,04	15.521,20	<b>170.733,24</b>
<b>CCD – costi comuni diversi</b>	1.635,14	47.877,27	47.877,27	4.787,73	<b>52.665,00</b>
<b>AMM - ammortamenti</b>	85.374,04	90.983,16	90.983,16	9.098,32	<b>100.081,48</b>
<b>ACC - accantonamenti</b>	14.242,87	14.242,87	14.242,87	1.424,29	<b>15.667,16</b>
<b>REM - remunerazione</b>	19.089,63	19.089,63	19.089,63	1.908,96	<b>20.998,59</b>
Altro	43.775				

TOT COSTO SERVIZIO (fattura Gestore)	<b>1.132.658,79</b>	<b>1.104.460,77</b>	<b>1.141.773</b>	<b>118.655</b>	<b>1.260.427</b>
--------------------------------------	---------------------	---------------------	------------------	----------------	------------------

Fondo rischio insoluti Comune (10%)			126.000	0	<b>126.000</b>
fondo terremoto, ipotetico credito ATERSIR 2013 a detrazione (50% stima mancati incassi 2013)			-110.000	<b>0</b>	-110.000

TOT IMPONIBILE	<b>1.132.659</b>	<b>1.104.461</b>	<b>1.157.773</b>	<b>118.655</b>	<b>1.276.427</b>
----------------	------------------	------------------	------------------	----------------	------------------

Il PF è al netto dei contributi a carico del MIUR per le istituzioni scolastiche statali in ottemperanza all'art 33-bis, d.l. 248/2007 (convertito il Legge n. 31/2008), detratti dai CCD.

Rispetto all'esercizio 2012 non si registrano aumenti considerevoli del PEF, al netto di IVA e del fondo rischio insoluti. La voce CCD comprende una quota terremoto, per € 4.483, inserita nei costi ai sensi della Legge Regionale 19 del 21 dicembre 2012, art 34.

Il Comune, soggetto competente in materia di riscossione, con propria delibera di Consiglio Comunale ha affidato il servizio di riscossione alla Società CMV SERVIZI SRL, ai sensi dell'art 10 del DL 35 dell' 8.04.2013. A fronte di ciò il costo del servizio di accertamento riscossione e contenzioso è stato quantificato in € 37.312,00 ed inserito alla voce CARC.

A riguardo dell'IVA si evidenzia, che mentre nel 2012, in regime di tariffa, l'articolazione tariffaria copriva un costo da PF al netto di IVA, quest'anno in regime di tributo, l'articolazione tariffaria dovrà, invece, coprire un costo da PF comprensivo di IVA. Ciò poiché, come rimarcato anche dalle linee guida ministeriali, nel caso di attivazione della TARES "tributo", in riferimento alla fattispecie in cui sia il Comune ad incassare direttamente l'entrata tributaria, l'IVA fatturata dal gestore al Comune non potrebbe essere portata in detrazione e, pertanto, dovrebbe diventare parte integrante del costo entrando quindi nel PEF.

Tenuto conto anche dell'IVA (computata al 22% sui CARC) il costo complessivo del servizio risulta pertanto pari a € **1.260.427**

A ciò vanno aggiunti:

- un importo a copertura del rischio di insoluto sostenuto dal Comune titolare del tributo, stimato a circa il 10% del PEF e pari a € 126.000. Tale somma non è assoggettata ad IVA poiché non compresa tra i costi del servizio oggetto di fatturazione.
- Un importo a detrazione quale anticipazione dell'ipotetico credito 2013 maturato nei confronti di ATERSIR per la redistribuzione del fondo regionale terremoto istituito ai sensi dell'art. 34 della L.R. 19/12. Tale importo, sulla base delle ultime informazioni avute da ATERSIR, è stato stimato in € 110.000.

L'importo complessivo così risultante da utilizzare per il calcolo delle tariffe del tributo è di € **1.276.427** con un aumento del 13% rispetto all'esercizio precedente. Si osserva che tale aumento per l'utenza domestica è in parte "teorico" poiché lo scorso anno il piano Finanziario e quindi le tariffe erano al netto di IVA ma l'imposta veniva comunque applicata in sede di emissione della bollettazione.

L'allocazione dei costi del servizio nelle voci del PEF sopra riportato, in applicazione del metodo di cui al DPR 158/99, determina la seguente ripartizione tra PARTE FISSA e PARTE VARIABILE, rispettivamente indicative delle componenti essenziali del servizio e ai quantitativi di rifiuti prodotti.

PF = CSL+AC+CARC+CGG+CCD+AMM+ACC+REM + quota terremoto + fondo insoluto  
PV=CRT+CTS+CRD+CTR

Rispetto all'esercizio precedente la suddivisione tra PF e PV secondo le voci di costo da metodo comporta una significativa variazione come da tabella seguente.

	<b>Esercizio 2012</b>	<b>Esercizio 2013 (da DPR)</b>
Parte Fissa	<b>61,0%</b>	<b>36,6%</b>
	€ 690.922	€ 466.866
Parte Variabile	<b>39,0%</b>	<b>63,4%</b>
	€ 441.737	€ 809.562
<b>COSTO TOTALE</b>	<b>1.132.659</b>	<b>1.276.427</b>

#### 4. DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO

##### 4.1 ripartizione dei costi fissi e variabili tra utenze domestiche e non domestiche

Ai sensi del DPR 158/99 la ripartizione dei costi tra utenze domestiche e non domestiche dovrebbe essere funzione della produzione di rifiuti urbani assimilati presumibilmente attribuibile alle utenze (cosiddetta distribuzione tecnica delle linee guida ministeriali) da calcolarsi:

- per le utenze non domestiche come sommatoria delle superfici iscritte a ruolo moltiplicate per il coefficiente di produzione specifica (kd\*s);
- per le utenze domestiche come differenza tra la produzione complessiva di rifiuti urbani e la stima di cui sopra.

Tuttavia, tale applicazione determina una ripartizione tra utenze domestiche e non domestiche molto diversa rispetto a quella utilizzata per il calcolo delle tariffe del 2012 comportando un significativo incremento tariffario per le utenze domestiche contestualmente ad un calo per quelle non domestiche.

Al fine di evitare incrementi/decrementi tariffari fortemente sbilanciati e difficilmente giustificabili in termini di servizio reso di fronte all'utenza, come concordato in occasione degli incontri preliminari con Amministratori, tecnici e Gestore, si utilizza una percentuale di ripartizione dei costi diversa da quella tecnica, che sia comunque ricompresa nell'intervallo tra quella tecnica e quella applicata nel 2012.

Ciò appare coerente sia con il principio sancito dallo stesso dpr che prevede di agevolare le utenze domestiche, che con il criterio della razionalità, richiamato dal metodo come presupposto essenziale all'utilizzo di una ripartizione dei costi diversa da quella tecnica. Inoltre sembra maggiormente rappresentare la reale distribuzione dell'utenza del comune che vanta una discreta presenza di utenze non domestiche.

	<b>esercizio 2012</b>	<b>Esercizio 2013</b>
Utenze Domestiche (PF+PV)	<b>68,2%</b>	<b>71,5%</b>
	€ 773.017	€ 912.646
Utenze Non domestiche (PF+PV)	<b>31,8%</b>	<b>28,5%</b>
	€ 359.642	€ 363.782

#### 4.2 superfici e utenze

Per il calcolo delle tariffe del tributo le utenze e le superfici sono state stimate in relazione all'ultima estrazione effettuata dalla Società CMV Servizi risalente a dicembre 2012. Tale estrazione, come confermato da CMV, dovrebbe già tenere conto delle superfici/utenze uscite dal ruolo causa inagibilità post-sisma.

Rispetto alla banca dati utilizzata per il calcolo delle tariffe del 2012, il numero di utenze domestiche e le relative superfici sono calate di circa il 3%; analogamente le utenze non domestiche hanno registrato un calo del 8%. Nel complesso si ha una diminuzione delle superfici di circa il 5% presumibilmente dovuto alle inagibilità a seguito del sisma 2012.

Le utenze giornaliere sono state inserite nella banca dati per il calcolo delle tariffe del tributo 2013 considerandole a superficie piena, ma stimando una riduzione tariffaria proporzionale ai giorni di presunta occupazione, coerentemente con le indicazioni delle linee guida.

#### 4.3 riduzioni / agevolazioni

I commi dal 15 al 18 del D.L. 201/2011 individuano le diverse casistiche di riduzione, intendendo per riduzioni gli abbattimenti della misura tariffaria rispetto all'ammontare ordinario da applicare a talune utenze.

Le linee guida suggeriscono, al fine di garantire il principio di *full recovery costs*, di far fronte al minor gettito derivante dall'applicazione delle riduzioni inserendolo direttamente nei costi di PEF. Nella determinazione delle Tariffe del tributo si è proceduto ad articolare il costo complessivo su utenze a tariffa piena e ridotta nel rispetto del principio di copertura integrale dei costi.

Si fa presente che l'art. 5 del D.L. n. 102 del 31/08/2013, abrogando l'art. 19 del D.L. 201/2011, consente ai comuni di individuare ulteriori agevolazioni tariffarie rispetto a quelle espressamente previste dai commi da 15 a 18, che trovano comunque copertura nel gettito derivante dall'applicazione della Tares.

Le tipologie di riduzioni ammissibili dall'art. 14 del D.L. 201/2011 che trovano riscontro anche nell'articolazione tariffaria della tares del Comune di Sant Agostino sono pertanto le seguenti:

- 1) per utenze domestiche **tenute a disposizione** e per utenze non domestiche ad **uso stagionale** possono essere previste riduzioni nella misura max del 30% dell'intera tariffa (c.15).
- 2) per le **utenze non servite**, sia domestiche che non domestiche, con distanza dal più vicino contenitore maggiore di quella indicata nel Regolamento, è applicata una riduzione pari ad almeno il 60% dell'intera tariffa (c.16).
- 3) per le utenze domestiche che effettuano particolari tipologie di raccolte differenziate (**autocompostaggio** e conferimenti presso SEA) sono assicurate riduzioni senza una specifica limitazione (c.17).
- 4) per utenze non domestiche che dimostrano di aver **avviato a recupero** propri rifiuti speciali assimilati è prevista una riduzione tariffaria proporzionale alla quantità di rifiuti avviati a recupero (c.18).
- 5) Per particolari tipologie di utenze non domestiche che aderiscono alla raccolta differenziata dedicata dell'**umido** (ristoranti, bar mense, caffè, pasticcerie, supermercati, pluri-licenze alimentari, ortofrutta, pescherie, fiorerie) è prevista una riduzione tariffaria.

Le percentuali di riduzione sono contenute nel regolamento di applicazione della TARES, in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale. La tabella seguente riporta le tipologie di riduzioni e le relative percentuali di sconto applicate nel 2012 e nel 2013.

Riduzione Tipologia	Applicato 2012	Applicato 2013
1) stagionali (DOM)	-25% PV	-20% PF, -20% PV
1) stagionali (NON DOM)	-30% PV	-20% PV, -20% PF
2) non servite (DOM + NON DOM)	-70% PF	-60% PF, -60% PV
3) autocompostaggio (DOM)	-35% PV	-35% PV
4) avvio a recupero R.S. (NON DOM)	-80% PF, - 100% PV	-80% PF, - 95% PV
5) umido grandi utenze (NON DOM)	-80% PV	- 60% PV

La riduzione applicata alle utenze non domestiche che aderiscono alla raccolta dedicata per l'umido è stata portata al 60% della parte variabile in modo da garantire aumenti il più possibile uniformi tra le categorie. Poiché la parte variabile aumenta molto rispetto allo scorso anno e tali utenze beneficiano di uno sconto proprio sulla parte variabile, esse registrano in ogni caso un aumento più contenuto di quello spettante alle altre utenze (+ 11%). Il medesimo ragionamento è applicabile alle utenze con auto smaltimento.

#### 4.4 Coefficienti Ka – Kb – Kc – Kd – introduzione del coefficiente S

**Ka:** i coefficienti Ka, da utilizzarsi per il calcolo della tariffa fissa dell'utenza domestica, sono espressamente previsti dal DPR 158 e non modificabili rispetto al 2012.

**Kb – Kc – Kd :** il metodo tariffario prevede che la scelta di questi coefficienti avvenga all'interno di un range preciso individuato dalla normativa stessa. Pertanto le linee guida ministeriali suggeriscono la determinazione di tali coefficienti a mezzo di un nuovo fattore S (%S) che rappresenta matematicamente il posizionamento del K prescelto all'interno del range ammissibile da normativa.

L'ente potrà anche derogare ai limiti minimi e massimi indicati nel DPR 158, ma a condizione di dimostrare con una specifica e rigorosa indagine, che esistono delle condizioni locali particolari per cui la produzione di rifiuti delle specifiche categorie non rientra nei range individuati dal DPR.

**Coefficienti KB utilizzati:** i coefficienti utilizzati nel 2012 erano tutti all'interno del range del DPR. I Kb utilizzati per il calcolo delle tariffe del tributo per l'anno 2013 sono i medesimi.

CATEGORIA (domestica)	RANGE DPR	APPLICATO 2012	APPLICATO 2013
1 COMP	0,60 – 1,00	1,00	1,00
2 COMP	1,40 – 1,80	1,80	1,80
3 COMP	1,80 – 2,30	2,10	2,10
4 COMP	2,20 – 3,00	2,40	2,40
5 COMP	2,90 – 3,60	2,90	2,90
6 COMP	3,40 – 4,10	3,40	3,40

**Coefficienti KC e KD utilizzati:** per il calcolo delle tariffe dell'anno 2012 molti coefficienti utilizzati coincidevano con gli estremi del range previsto dal DPR e alcuni di essi erano al di fuori del range. Per il calcolo delle tariffe del tributo 2013, tutti i valori sono stati riportati entro i limiti di legge (in particolare i coefficienti che erano al di fuori del range sono stati determinati considerando un valore di S pari al 100% o allo 0%).

CATEGORIA non dom.	KC RANGE DPR		KC APPLICATO 2012		KC APPLICATO 2013	
1	0,40	0,68	0,40	0%	0,40	0%
2	0,30	0,43	0,50	154%	0,43	100%
3	0,51	0,60	0,60	100%	0,60	100%
4	0,76	0,88	0,80	33%	0,80	33%
5	0,38	0,64	0,68	115%	0,64	100%
6	0,34	0,51	0,43	53%	0,43	53%
7	1,20	1,64	1,64	100%	1,64	100%
8	0,95	1,08	1,08	100%	1,08	100%
9	1,00	1,25	0,95	-20%	1,00	0%
10	1,07	1,29	1,07	0%	1,07	0%
11	1,07	1,52	1,13	13%	1,13	13%
12	0,55	0,61	1,13	967%	0,61	100%
13	0,99	1,41	1,11	29%	1,11	29%
14	1,11	1,80	1,11	0%	1,11	0%
15	0,60	0,83	0,83	100%	0,83	100%
16	1,09	1,78	1,09	0%	1,09	0%
17	1,09	1,48	1,09	0%	1,09	0%
18	0,82	1,03	0,82	0%	0,82	0%
19	1,09	1,41	1,09	0%	1,09	0%
20	0,38	0,92	0,91	98%	0,91	98%
21	0,55	1,09	0,91	67%	0,91	67%
22	5,57	9,63	4,84	-18%	5,57	0%
23	4,85	7,63	4,85	0%	4,85	0%
24	3,96	6,29	3,96	0%	3,96	0%
25	2,02	2,76	2,30	38%	2,30	38%
26	1,54	2,61	2,20	62%	2,20	62%
27	7,17	11,29	6,06	-27%	7,17	0%
28	1,56	2,74	2,15	50%	2,15	50%
29	3,50	6,92	5,21	50%	5,21	50%
30	1,04	1,91	1,48	51%	1,48	51%

CATEGORIA non dom.	KD RANGE DPR		KD APPLICATO 2012		KD APPLICATO 2013	
1	3,28	5,50	2,8	-22%	3,28	0%
2	2,50	3,50	3,8	130%	3,50	100%
3	4,20	4,90	4,9	100%	4,90	100%
4	6,25	7,21	6,55	31%	6,55	31%
5	<b>3,10</b>	<b>5,22</b>	6,5	160%	5,22	100%
6	2,82	4,22	4,22	100%	4,22	100%
7	9,85	13,45	13,45	100%	13,45	100%
8	7,76	8,88	8,88	100%	8,88	100%
9	8,20	10,22	7,82	-19%	8,20	0%
10	8,81	10,55	8,81	0%	8,81	0%
11	8,78	12,45	9,3	14%	9,30	14%
12	4,50	5,03	9,3	906%	5,03	100%
13	8,15	11,55	9,12	29%	9,12	29%
14	9,08	14,78	9,08	0%	9,08	0%
15	4,92	6,81	6,81	100%	6,81	100%
16	8,90	14,58	11,74	50%	11,74	50%
17	8,95	12,12	8,95	0%	8,95	0%
18	6,76	8,48	6,76	0%	6,76	0%
19	8,95	11,55	8,95	0%	8,95	0%
20	3,13	7,53	7,5	99%	7,50	99%
21	4,50	8,91	7,5	68%	7,50	68%
22	45,67	78,97	39,7	-18%	45,67	0%
23	39,78	62,55	39,78	0%	39,78	0%
24	32,44	51,55	32,44	0%	32,44	0%
25	16,55	22,67	19,55	49%	19,55	49%
26	12,60	21,40	18	61%	18,00	61%
27	58,76	92,56	49,72	-27%	58,76	0%
28	12,82	22,45	17,64	50%	17,64	50%
29	28,70	56,78	42,74	50%	42,74	50%
30	8,56	15,68	12,12	50%	12,12	50%

#### 4.5 Calcolo Delle Tariffe Del Tributo

Dopo la suddivisione dei costi tra utenza domestica e non domestica e la scelta dei coefficienti Kb Kc Kd, per il calcolo delle tariffe del tributo si applicano le formule inserite nella seguente matrice.

In funzione del K scelto per ogni utenza/categoria, della superficie e del numero utenze iscritte a ruolo, dei costi attribuiti alle utenze domestiche o non domestiche si generano i 4 gettiti derivanti dalla Tariffa Fissa dell'utenza domestica e non domestica e dalla tariffa variabile delle utenze medesime, che, nel rispetto del principio di full recovery costs, coprono integralmente il Piano Finanziario.

Tariffa <b>FISSA DOMESTICA</b>	Tariffa <b>VARIABILE DOMESTICA</b>
$TF_i = Q_{uf} \cdot Ka_i$ <p style="text-align: right;">[€/mq]</p>	$TV_i = Q_{uv} \cdot Kb_i \cdot Cu$ <p style="text-align: right;">[€/utenza]</p>
$Q_{uf} = \frac{CF_{ud}}{\sum_{i=1}^6 (S_i \cdot Ka_i)}$ <p style="text-align: right;">[€/mq]</p>	$Cu = \frac{CV_{ud}}{Kg, d}$ <p style="text-align: right;">[€/Kg]</p>
	$Q_{uv} = \frac{Kg, d}{\sum_{i=1}^6 (N_i \cdot Kb_i)}$ <p style="text-align: right;">[Kg/utenza]</p>
$Gettito_i = TF_i \cdot S_i$ <p style="text-align: right;">[€]</p>	$Gettito_i = TV_i \cdot N_i$ <p style="text-align: right;">[€]</p>
Tariffa <b>FISSA NON DOMESTICA</b>	Tariffa <b>VARIABILE NON DOMESTICA</b>
$TF_j = Q_{apf} \cdot Kc_j$ <p style="text-align: right;">[€/mq]</p>	$TV_j = Cu \cdot Kd_j$ <p style="text-align: right;">[€/mq]</p>
$Q_{apf} = \frac{CF_{und}}{\sum_{j=1}^{30} (S_j \cdot Kc_j)}$ <p style="text-align: right;">[€/mq]</p>	$Cu = \frac{CV_{und}}{Kg, nd}$ <p style="text-align: right;">[€/Kg]</p>
$Gettito_j = TF_j \cdot S_j$ <p style="text-align: right;">[€]</p>	$Gettito_j = TV_j \cdot S_j$ <p style="text-align: right;">[€]</p>
	$\text{Vincolo: } Kg, nd = \sum_{j=1}^{30} Kd_j \cdot S_j$

## 5. RISULTATI ED EFFETTI SULLE UTENZE

Di seguito si riportano in forma sintetica le simulazioni effettuate applicando le tariffe del tributo 2013 e la quota servizi evidenziando le differenze rispetto al 2012.

Per le simulazioni in forma estesa e di maggior dettaglio, comprensive anche delle utenze soggette a riduzioni e per le quali potrebbero esservi significative variazioni tariffarie, si rimanda al Capitolo 6 RISULTATI (Capitolo 6.3 utenze domestiche – Capitolo 6.4 utenze non domestiche)

Per i listini tariffari completi, eventualmente utilizzabili come allegato per la delibera istitutiva del tributo, si rimanda al Capitolo 6.2.

### 5.1 tariffe 2013 ed effetti sulle utenze domestiche

La simulazione si riferisce alle 6 categorie di utenza domestica a tariffa piena, senza considerare quelle soggette a riduzioni. La superficie di simulazione utilizzata è quella media di categoria. Le simulazioni effettuate sono comprensive di IVA e tributo provinciale.

La simulazione evidenzia rispetto al 2012 le differenze dovute all'applicazione delle tariffe del tributo 2013 calcolate come fin qui illustrato (quota rifiuti) e gli incrementi dovuti esclusivamente alla nuova quota servizi (0,3 €/mq)

	N. utenze	TIA 2012	TARES 2013 QUOTA RIFIUTI (di competenza comunale)			TARES 2013 - QUOTA SERVIZI (di competenza statale)		TARES 2013 TOTALE (Q.RIFIUTI+Q.SERVIZI)		
		€/anno	€/anno	differenza 2012 (€/anno e %)		€/anno	% aumento su 2012	€/anno	differenza con 2012 (€/anno e %)	
1 comp	740	191,7	203,2	11	6%	30	16%	233	42	22%
2 comp	775	297,5	333,6	36	12%	36	12%	370	72	24%
3 comp	556	338,5	383,3	45	13%	36	11%	420	81	24%
4 comp	362	388,6	439,2	51	13%	38	10%	478	89	23%
5 comp	99	445,3	514,3	69	15%	39	9%	554	108	24%
6 comp	45	486,5	578,9	92	19%	38	8%	617	131	27%

## 5.2 tariffe 2013 ed effetti sulle utenze non domestiche

La simulazione si riferisce alle 30 categorie di utenza non domestica a tariffa piena, senza considerare quelle soggette a riduzioni. La superficie di simulazione utilizzata è quella media di categoria.

La simulazione evidenzia rispetto al 2012 le differenze dovute all'applicazione delle tariffe del tributo 2013 calcolate come fin qui illustrato (quota rifiuti) e gli incrementi dovuti esclusivamente alla nuova quota servizi.

Il calo delle tariffe delle categorie 5 e 12, e l'incremento della 27, sono dovuti alla scelta di coefficienti all'interno dei range di legge rispetto al 2012.

Si ricorda che per le utenze non domestiche l'introduzione della TARES comporta l'impossibilità di detrarre l'IVA, pertanto, agli incrementi complessivi indicati in tabella va considerata anche l'indetraibilità dell'IVA.

num.	Categoria	N. utenze	TIA 2012		TARES 2013 - QUOTA RIFIUTI (di competenza comunale)		TARES 2013 - QUOTA SERVIZI (di competenza statale)		TARES 2013 TOTALE (Q.RIFIUTI+Q.SERVIZI)			
			€/anno		€/anno	differenza con 2012 (€/anno e %)	€/anno	% aumento su 2012	€/anno	differenza con 2012 (€/anno e %)		
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	30	610		742	132	21,6%	97	16%	839	229	38%
2	Cinematografi e teatri	0	245		245	0	0,1%	30	12%	275	30	12%
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	92	435		490	55	12,6%	43	10%	533	98	22%
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	4	686		773	87	12,6%	51	7%	823	137	20%
5	Stabilimenti balneari (aziende agricole)	0	374		365	-9	-2,4%	30	8%	395	21	6%
6	Esposizioni, autosaloni	6	496		581	85	17,2%	62	12%	643	147	30%
7	Alberghi con ristorante	1	3703		4.173	470	12,7%	133	4%	4.306	603	16%
8	Alberghi senza ristorante	2	1279		1.442	163	12,8%	70	5%	1.511	233	18%
9	Casa di cura e riposo	1	3083		3.650	567	18,4%	191	6%	3.841	758	25%
10	Ospedali	12	209		236	27	12,8%	12	6%	247	38	18%
11	Uffici, agenzie, studi professionali	116	431		487	55	12,8%	22	5%	509	78	18%
12	Banche ed istituti di credito	6	819		500	-320	-39,0%	43	5%	542	-277	-34%
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	24	522		589	67	12,7%	28	5%	617	94	18%
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9	347		391	44	12,6%	18	5%	409	62	18%
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti,	1	777		875	99	12,7%	55	7%	931	154	20%



## 6. RISULTATI

### 6.1 PIANO FINANZIARIO 2013 DEL SERVIZIO DI GESTIONE RIFIUTI URBANI E ASSIMILATI

#### COMUNE DI SANT AGOSTINO (FE)

<b>Piano Finanziario anno 2013 (DPR 158/99)</b>			
Costi di Gestione	Spazzamento e lavaggio	CSL	31.151
	Raccolta e Trasporto	CRT	88.144
	Trattamento e Smaltimento	CTS	306.804
	Altri Costi	AC	14.049
	Raccolta Differenziata	CRD	325.814
	Trattamento e Riciclo	CTR	88.799
	<b>Tot CG</b>		
Costi Comuni	Amministrativi, Riscossione, Contenzioso	CARC	45.521
	Generali di Gestione	CGG	170.733
	Comuni Diversi	CCD	52.665
	<b>Tot CC</b>		
Costi d'uso del Capitale	Ammortamenti	AMM	100.081
	Accantonamenti	ACC	15.667
	Remunerazione	REM	20.999
	<b>Tot CK</b>		
<b>TOTALE COSTO DEL SERVIZIO</b>			<b>1.260.427</b>
Fondo terremoto, credito ATERSIR 2013 a detrazione			-110.000
Fondo rischio insoluto Comune (10%)			126.000
<b>TOTALE COSTO IMPONIBILE TARES</b>			<b>1.276.427</b>

**6.2 DETERMINAZIONE DELLE TARIFFE DEL TRIBUTO TARES 2013****A) - Ripartizioni ed elementi di calcolo**

Ripartizione dei costi tra parte fissa e variabile

PARTE FISSA	466.866	36,6%
PARTE VARIABILE	809.562	63,4%
TOT	1.276.427	

Ripartizione dei costi fissi tra le utenze

COSTI FISSI	466.866	UTENZE DOMESTICHE	333.809	71,5%
		UTENZE NON DOMESTICHE	133.057	28,5%
COSTI VARIABILI	809.562	UTENZE DOMESTICHE	578.837	71,5%
		UTENZE NON DOMESTICHE	230.725	28,5%

Elementi per il calcolo delle tariffe

Utenze Dom.	coefficienti PF	$Q_{uf} = CF_{ud} / \sum (S_i * K_{ai})$	0,999	[€/mq]
	coefficienti PV	$Q_{uv} = K_{g,d} / \sum (N_i * K_{bi})$	625,5	[Kg/utenza]
		$C_{ud} = CV_{ud} / K_{g,d}$	0,181	[€/Kg]
	numero di utenze iscritte a ruolo		2.974	
	superfici iscritte a ruolo		349.456	mq

Utenze Non Dom.	coefficienti PF	$Q_{apf} = CF_{und} / \sum (S_j * K_{cj})$	1,495	[€/mq]
	coefficienti PV	$C_{und} = CV_{und} / K_{g,nd}$	0,483	[€/Kg]
	numero di utenze iscritte a ruolo		555	
	superfici iscritte a ruolo		205.789	mq

**B) – Riepilogo Riduzioni**

Categoria	Riduzioni 2013
1) stagionali (DOM)	-20% PF, -20% PV
1) stagionali (NON DOM)	-20% PV, -20% PF
2) non servite (DOM + NON DOM)	-60% PF, -60% PV
3) autocompostaggio (DOM)	-35% PV
4) avvio a recupero R.S. (NON DOM)	-80% PF, -95% PV
5) umido grandi utenze (NON DOM)	-60% PV

**C) - TARIFFE DEL TRIBUTO TARES 2013****Utenze domestiche**

Categoria	Ka	Kb	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
			€/m <sup>2</sup>	€/anno
1 componente	0,80	1,00	0,79947	113,41652
2 componenti	0,94	1,80	0,93938	204,14973
3 componenti	1,05	2,10	1,04930	238,17468
4 componenti	1,14	2,40	1,13924	272,19964
5 componenti	1,23	2,90	1,22918	328,90790
> 6 componenti	1,30	3,40	1,29914	385,61616

**Utenze non domestiche**

num.	Descrizione	Kc (coeff. Parte Fissa)	Kd (coeff. Parte Variabile)	Tariffa Fissa	Tariffa Variabile
				€/m <sup>2</sup>	€/m <sup>2</sup>
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	0,40	3,28	0,59808	1,58485
2	Cinematografi e teatri	0,43	3,50	0,64294	1,69116
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	0,60	4,90	0,89712	2,36762
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	0,80	6,55	1,19616	3,16488
5	Aziende agricole	0,64	5,22	0,95693	2,52224
6	Esposizioni, autosaloni	0,43	4,22	0,64294	2,03905
7	Alberghi con ristorante	1,64	13,45	2,45213	6,49887
8	Alberghi senza ristorante	1,08	8,88	1,61482	4,29070
9	Casa di cura e riposo	1,00	8,20	1,49520	3,96214
10	Ospedali	1,07	8,81	1,59987	4,25688
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1,13	9,30	1,68958	4,49364
12	Banche ed istituti di credito	0,61	5,03	0,91207	2,43043
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	1,11	9,12	1,65967	4,40667
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	1,11	9,08	1,65967	4,38734
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	0,83	6,81	1,24102	3,29051

16	Banchi di mercato beni durevoli	1,09	11,74	1,62977	5,67262
17	Attività artigianali tipo botteghe: parrucchiere, barbiere, estetista	1,09	8,95	1,62977	4,32453
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	0,82	6,76	1,22607	3,26635
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1,09	8,95	1,62977	4,32453
20	Attività industriali con capannoni di produzione	0,91	7,50	1,36063	3,62391
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	0,91	7,50	1,36063	3,62391
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	5,57	45,67	8,32828	22,06717
23	Mense, birrerie, amburgherie	4,85	39,78	7,25173	19,22119
24	Bar, caffè, pasticceria	3,96	32,44	5,92100	15,67460
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	2,30	19,55	3,43897	9,44631
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	2,20	18,00	3,28945	8,69737
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	7,17	58,76	10,72060	28,39209
28	Ipermercati di generi misti	2,15	17,64	3,21469	8,52343
29	Banchi di mercato genere alimentari	5,21	42,74	7,79001	20,65143
30	Discoteche, night club, sala giochi	1,48	12,12	2,21290	5,85623

### 6.3 SIMULAZIONI DETTAGLIATE UTENZE DOMESTICHE

Simulazioni per utenze domestiche su superfici medie di categoria

A - 1	N.RO UTENZE	Superficie per simulaz.		Riduzioni 2012	Imponibile 2012	IVA e tributo prov.le 2012	TIA 2012	Riduzioni 2013	Imp.le 2013 (con IVA)	tributo prov.le 2013	TARES 2013 - QUOTA RIFIUTI		TARES 2013 - QUOTA SERVIZI		TARES 2013 TOT (Q.RIFIUTI+Q.SERVIZI)			
		€/anno	m2								€/anno	differenza con 2012 (€/anno e %)	€/anno	aumento su 2012	€/anno	differenza con 2012 (€/anno e %)		
	<b>740</b>	<b>100</b>	<b>191,7</b>		<b>167</b>	<b>25,0</b>	<b>191,7</b>		<b>194</b>	<b>9,7</b>	<b>203,2</b>	<b>11</b>	<b>6%</b>	<b>30</b>	<b>16%</b>	<b>233</b>	<b>42</b>	<b>22%</b>
3 - discontinue - max 30%	112	120	199,6	25% PV	174	26,0	199,6	20% PF + 20% PV	168	8,4	176,0	-24	-12%	29	14%	205	5	3%
4 - distanza - almeno 60%	10	137	118,6	70% PF	103	15,5	118,6	60% PF + 60% PV	89	4,5	93,8	-25	-21%	16	14%	110	-8	-7%
5 - autocompostaggio - no limite	31	134	209,6	35% PV	182	27,3	209,6	35% PV	181	9,0	189,6	-20	-10%	40	19%	230	20	10%
8 - omessa denuncia	35	49	128,7		112	16,8	128,7		153	7,6	160,5	32	25%	15	12%	175	47	36%
3+4	3	178	288,5		251	37,6	288,5		256	12,8	268,8	-20	-7%	54	19%	322	34	12%
3+5	1	200	118,3	70% PF + 35% PV	103	15,4	118,3	60% PF + 95% PV	70	3,5	73,1	-45	-38%	24	20%	97	-21	-18%
3+8	5	51	113,9	25% PV	99	14,9	113,9	20% PF + 20% PV	123	6,2	129,5	16	14%	12	11%	142	28	25%
4+5	2	118	172,6	60% PV	150	22,5	172,6	20% PF + 55% PV	126	6,3	132,5	-40	-23%	28	16%	161	-12	-7%
<b>A - 2</b>	<b>775</b>	<b>121</b>	<b>297,5</b>		<b>259</b>	<b>38,8</b>	<b>297,5</b>		<b>318</b>	<b>15,9</b>	<b>333,6</b>	<b>36</b>	<b>12%</b>	<b>36</b>	<b>12%</b>	<b>370</b>	<b>72</b>	<b>24%</b>
3 - discontinue	9	102	239,2	25% PV	208	31,2	239,2	20% PF + 20% PV	240	12,0	251,7	12	5%	24	10%	276	37	15%
4 - distanza 500-1000	13	151	187,5	70% PF	163	24,5	187,5	60% PF + 60% PV	138	6,9	145,3	-42	-23%	18	10%	163	-24	-13%
5 - autocompostaggio	36	170	326,5	35% PV	284	42,6	326,5	35% PV	292	14,6	307,0	-20	-6%	51	16%	358	31	10%
8 - omessa denuncia	16	61	210,3		183	27,4	210,3		261	13,1	274,5	64	31%	18	9%	293	82	39%
3+4	1	60	208,9		182	27,3	208,9		261	13,0	273,5	65	31%	18	9%	292	83	40%
4+5	7	154	146,5	70% PF +	127	19,1	146,5	60% PF +	68	3,4	71,6	-75	-51%	19	13%	90	-56	-38%



**6.4 SIMULAZIONI DETTAGLIATE UTENZE NON DOMESTICHE****Simulazioni per utenze non domestiche su superfici medie**

cat.	Descrizione	N.RO UTENZE	TIA 2012 €/anno	TARES 2013 - QUOTA RIFIUTI		TARES 2013 - QUOTA SERVIZI		TARES 2013 TOTALE (Q.RIFIUTI+Q.SERVIZI)			
				€/anno	differenza con 2012 (€ e %)	€/anno	aumento su 2012	€/anno	differenza con 2012 (€/anno e %)		
1	Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto	30	610	742	132	21,6%	97	16%	839	229	38%
2	Cinematografi e teatri	0	245	245	0	0,1%	30	12%	275	30	12%
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	92	435	490	55	12,6%	43	10%	533	98	22%
4	Campeggi, distributori carburanti, impianti sportivi	4	686	773	87	12,6%	51	7%	823	137	20%
5	Stabilimenti balneari (aziende agricole)	0	374	365	-9	-2,4%	30	8%	395	21	6%
6	Espozizioni, autosaloni	6	496	581	85	17,2%	62	12%	643	147	30%
7	Alberghi con ristorante	1	3703	4.173	470	12,7%	133	4%	4.306	603	16%
8	Alberghi senza ristorante	2	1279	1.442	163	12,8%	70	5%	1.511	233	18%
9	Casa di cura e riposo	1	3083	3.650	567	18,4%	191	6%	3.841	758	25%
10	Ospedali	12	209	236	27	12,8%	12	6%	247	38	18%
11	Uffici, agenzie, studi professionali	116	431	487	55	12,8%	22	5%	509	78	18%
12	Banche ed istituti di credito	6	819	500	-320	-39,0%	43	5%	542	-277	-34%
13	Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta e altri beni durevoli	24	522	589	67	12,7%	28	5%	617	94	18%
14	Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze	9	347	391	44	12,6%	18	5%	409	62	18%
15	Negozi particolari quali filatelia, tende e tessuti, tappeti, cappelli e ombrelli, antiquariato	1	777	875	99	12,7%	55	7%	931	154	20%
16	Banchi di mercato beni durevoli	0	641	767	125	19,6%	30	5%	797	155	24%
17	Attività artigianali tipo botteghe: parucchiere, barbieri, estetista	17	330	372	42	12,7%	18	5%	390	60	18%
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	3	141	159	18	12,8%	10	7%	169	28	20%
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	1	1315	1.482	167	12,7%	71	5%	1.553	238	18%
20	Attività industriali con capannoni di produzione	6	1321	1.491	169	12,8%	85	6%	1.576	255	19%
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	18	1162	1.310	149	12,8%	75	6%	1.386	224	19%
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	2	3668	4.755	1088	29,7%	45	1%	4.800	1132	31%
23	Mense, birrerie, amburgherie	5	1031	1.162	131	12,7%	13	1%	1.174	143	14%
24	Bar, caffè, pasticceria	3	1952	2.200	247	12,7%	29	1%	2.229	276	14%

25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5	2851	3.239	388	13,6%	72	3%	3.311	460	16%
26	Plurilicenze alimentari e/o miste	0	1117	1.259	141	12,6%	30	3%	1.289	171	15%
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1	1387	1.848	461	33,2%	14	1%	1.862	474	34%
28	Ipermercati di generi misti	0	1094	1.233	139	12,7%	30	3%	1.263	169	15%
29	Banchi di mercato genere alimentari	0	2650	2.986	336	12,7%	30	1%	3.016	366	14%
30	Discoteche, night club, sala giochi	2	271	305	34	12,7%	11	4%	316	45	17%
	<b>B - AUTOSMALTIMENTO</b>										
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	17	1029	1.056	27	2,6%	203	20%	1.258	229	22%
4	Campaggi, distributori carburanti, impianti sportivi	1	31	32	1	2,7%	5	15%	37	5	17%
10	Ospedali	6	25	26	1	2,9%	3	11%	29	4	14%
11	Uffici, agenzie, studi professionali	4	868	894	25	2,9%	91	10%	985	116	13%
18	Attività artigianali tipo botteghe: falegname, idraulico, fabbro, elettricista	1	246	253	7	3,0%	35	14%	288	43	17%
19	Carrozzeria, autofficina, elettrauto	7	150	155	4	2,8%	16	11%	171	21	14%
20	Attività industriali con capannoni di produzione	22	1551	1.598	46	3,0%	201	13%	1.799	248	16%
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	19	209	215	6	3,0%	27	13%	242	33	16%
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	3	73	76	3	4,3%	4	5%	80	7	9%
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1	471	573	102	21,6%	9	2%	582	111	24%
	<b>DISTANZA+UMIDO</b>										
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	1	223	-42	-266	-118,9%	3	2%	-39	-262	-117%
	<b>C- DISTANZA - almeno 60%</b>										
3	Autorimesse e magazzini senza alcuna vendita diretta	2	702	487	-216	-30,7%	43	6%	529	-173	-25%
11	Uffici, agenzie, studi professionali	1	712	493	-219	-30,7%	23	3%	516	-196	-28%
	<b>D - UMIDO</b>										
21	Attività artigianali di produzione beni specifici	5	142	151	9	6,3%	15	11%	166	24	17%
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	11	2951	3.603	651	22,1%	60	2%	3.663	711	24%
23	Mense, birrerie, amburgherie	3	2533	2.688	154	6,1%	51	2%	2.739	206	8%
24	Bar, caffè, pasticceria	17	1044	1.107	63	6,0%	26	2%	1.133	89	9%
25	Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari	5	515	553	38	7,4%	22	4%	575	60	12%
27	Ortofrutta, pescherie, fiori e piante, pizza al taglio	5	1024	1.284	261	25,5%	17	2%	1.301	277	27%
	<b>E - GIORNALIERE</b>										

16	Banchi di mercato beni durevoli	40	26	31	5	19,6%	1	5%	32	6	24%
29	Banchi di mercato genere alimentari	13	106	119	13	12,7%	1	1%	121	15	14%
	<b>F - UMIDO + STAGIONALI</b>										
22	Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie, pub	1	1475	1.396	-79	-5,4%	29	2%	1.424	-50	-3%
24	Bar, caffè, pasticceria	3	473	388	-84	-17,8%	11	2%	400	-73	-15%